



---

3° TRIMESTRE 2022

Osservatorio Mercato del Lavoro

---

NOVEMBRE 2022

---

*Il Sestante/3° trimestre 2022*

a cura di Maurizio Gambuzza, Anna Gugliemi, Maurizio Rasera e Ilaria Rocco

Elaborazioni di Francesco Gatti e Stefania Maschio

Raccolta dati da fonti esterne Luigi Ranzato

Cura editoriale di Paola Rocelli

**AVVERTENZA PER IL LETTORE**

Da novembre 2020 il trimestrale *Il Sestante* sostituisce *la Bussola* che è divenuta mensile e con un campo di osservazione necessariamente ridotto al settore privato ed ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato).

*Il Sestante* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro in contemporanea all'aggiornamento dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale, settoriale e in funzione della natura pubblica o privata dell'impresa), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro e può quindi essere utilizzato come guida prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi<sup>1</sup>, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati online.

---

1. Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

## IL CONTESTO ECONOMICO

Questo numero del *Sestante* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto relativamente al terzo trimestre dell'anno in corso.

Nel 2021 il rimbalzo economico post-pandemia si è concretizzato in una crescita del Pil mondiale del +6%; nell'anno in corso gli shock legati alla guerra in Ucraina, alle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, all'inflazione e alla conseguente stretta monetaria hanno portato a un rallentamento globale e ad un netto peggioramento delle aspettative: il FMI nell'ultimo *World Economic Outlook*<sup>2</sup> stima una crescita pari al +3,2% per il 2022 con previsioni del +2,7% per il 2023. I dati diffusi ad ottobre documentano che la frenata è risultata diffusa e più marcata nelle economie avanzate, con una crescita acquisita del +2,4% nell'anno in corso e prevista in +1,1% per il prossimo, rispetto ai mercati emergenti in cui viene stimato il +3,7% sia per il 2022 che 2023. Le perturbazioni geopolitiche stanno provocando un calo dell'ottimismo e della fiducia che riguarda anche le altre grandi tematiche dell'agenda internazionale, ossia la riconversione energetica ed ecologica, mentre il sostegno dei governi alle fasce sociali in difficoltà risulterà condizionato nel prossimo futuro da esigenze di maggior rigore rispetto ai vincoli di bilancio dopo che nel periodo pandemico numerose misure sono state varate in regime di straordinarietà.

Per quanto riguarda l'area euro dopo una prima metà dell'anno forte si è ora entrati in una fase molto più impegnativa, in quanto quella UE è tra le economie più esposte allo shock scatenato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. La dipendenza dalle importazioni di gas russo è maggiore per ragioni geografiche e la pressione inflazionistica risulta particolarmente aspra: nel mese di ottobre l'aumento dei prezzi, iniziato già con la ripresa ciclica del 2021, ha raggiunto in Europa il +10% a fronte del +8% a livello globale, nonostante le strette monetarie e le prospettive di diminuzione negli anni a venire. Le analisi più recenti riportano un miglioramento sul versante dell'offerta, verificatosi nelle ultime settimane grazie alla contrazione dei prezzi nel mercato europeo dell'energia e di altre materie prime e ad un più fluido funzionamento delle catene del valore; le indicazioni sono invece sfavorevoli con riguardo all'andamento della domanda internazionale<sup>3</sup>. Il rimbalzo, avviatosi una volta superato l'apice della pandemia, si è arrestato in Europa a partire da agosto-settembre 2022: l'indice di crescita del Pil per il 2022, pari al +3,1%<sup>4</sup>, presenta performance migliori per l'Italia e la Spagna (rispettivamente +4,4% e +3,3%) rispetto invece a Francia e Germania (+2,6% e +1,1%); le previsioni per l'anno venturo si riducono invece a meno di un punto percentuale (+0,5%).

In Italia, secondo le ultime stime rilasciate dall'Istat, la crescita del PIL ha decelerato nel terzo trimestre dell'anno ma si è mantenuta positiva<sup>5</sup> nonostante il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori rilevati dagli indici PMI delineino un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative. La tenuta dell'economia nei mesi estivi è il risultato di un forte apporto dei servizi, l'industria manifatturiera ha subito una moderata contrazione del valore aggiunto, le costruzioni pur all'interno di un profilo di crescita hanno scontato una minor vivacità mentre il calo più netto riguarda l'agricoltura. Le quotazioni più recenti del gas naturale sono risultate altamente volatili, condizionate da timori di riduzione della domanda e scarsità dell'offerta, e i rincari dell'energia iniziano a scaricarsi a valle della filiera di produzione erodendo il potere d'acquisto dei cittadini. La dinamica dei consumi, che finora aveva tenuto attraverso la riduzione del tasso di risparmio, ha iniziato nella seconda metà dell'anno a essere negativa. Ciò avviene, come rileva l'Ufficio Parlamentare di Bilancio nella Nota sulla

2. FMI, *World Economic Outlook* ottobre 2022, [www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2022/10/11/world-economic-outlook-october-2022](http://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2022/10/11/world-economic-outlook-october-2022)

3. Congiuntura ref. 07 novembre 2022

4. OECD (2022) *OECD Economic Outlook, Interim Report September 2022: Paying the Price of War*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/ae8c39ec-en>

5. Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 4 novembre 2022

[https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti\\_it/analisi\\_programmazione/documenti\\_programmatici/nadef\\_2022/NADEF\\_2022\\_VERSIONE\\_RIVISTA\\_-E\\_-INTEGRATA.pdf](https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2022/NADEF_2022_VERSIONE_RIVISTA_-E_-INTEGRATA.pdf)

congiuntura di ottobre 2022, in un contesto nazionale caratterizzato da una dinamica salariale modesta, con squilibri tra domanda e offerta di lavoro e la crescita occupazionale arrestatasi in estate pur in una situazione di calo del tasso di disoccupazione. Istat registra per il terzo trimestre un lievissimo calo dell'occupazione (-0,1% sul trimestre precedente)<sup>6</sup>.

Anche per quanto riguarda il Veneto il terzo trimestre dell'anno si è collocato su questa linea evolutiva, anzi l'indice di crescita stimato a livello regionale, del +3,8% secondo Prometeia per il 2022, è superiore a quello nazionale stimato al +3,4%.

Il 2022 è stato finora caratterizzato dai primi cinque mesi in cui è proseguito il rimbalzo iniziato nel 2021, per poi mostrare un lieve e progressivo ridimensionamento della domanda di lavoro anche se con un settore turistico che ben ha approfittato di flussi crescenti provenienti anche dall'estero e di una stagione estiva eccezionalmente prolungata. Il terzo trimestre si è presentato come un periodo ancora trainato da andamenti positivi, con un mercato del lavoro vivace e la prevalenza dei fenomeni di stabilizzazione di rapporti di lavoro, nonostante il saldo negativo delle posizioni di lavoro, consueto nel periodo luglio-settembre.

---

6. Istat, Occupati e disoccupati ottobre 2022 [https://www.istat.it/it/files//2022/11/Occupati\\_e\\_disoccupati\\_Settembre\\_2022.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/11/Occupati_e_disoccupati_Settembre_2022.pdf)

## IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

### Dinamica generale del lavoro dipendente

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel terzo trimestre del 2022 risulta negativo per -8.800 unità; dal punto di vista quantitativo questo dato è nettamente inferiore rispetto alle +10.700 posizioni dell'analogo periodo del 2021 e più in linea con la situazione pre-pandemica del 2019, quando il saldo fu pari a -4.100 unità. Tuttavia si osserva che il saldo negativo complessivo è tutto a carico dei contratti a termine, con il tempo determinato che registra un *record* negativo di -13.300 posizioni; il lavoro in somministrazione anch'esso con una punta negativa di -3.000 posti; l'apprendistato a quota -3.600. Specularmente, la differenza tra ingressi e uscite nel lavoro a tempo indeterminato risulta di +11.100 unità, un numero più che doppio rispetto ai due anni precedenti e superiore anche alle +10.400 posizioni di lavoro stabile del 2019. Il bacino di posizioni a termine, che si era ampliato con il rimbalzo post pandemia, è stato assorbito in maniera importante dal lavoro fisso grazie al meccanismo delle trasformazioni; si tratta di un fenomeno rilevato già da alcuni trimestri e che porta il saldo negativo complessivo e quello positivo dell'indeterminato a valori simili al periodo 2014-2015. Allora il processo di stabilizzazione del lavoro precario era trainato dalle modifiche normative della Legge n. 183 del 2014 e della finanziaria per il 2015, che prevedeva cospicui incentivi per le trasformazioni verso il tempo indeterminato; oggi i flussi del mercato del lavoro sono invece condizionati dall'andamento congiunturale di ripresa dei flussi a seguito dell'evento pandemico.

Si assiste inoltre alla dicotomia per cui il saldo trimestrale mostra carattere di quasi straordinarietà, in senso negativo per i posti di lavoro a tempo determinato, somministrato e apprendistato, e in senso positivo per l'indeterminato, mentre i reclutamenti presentano un volume abbastanza allineato con lo stesso periodo degli anni precedenti. Le assunzioni avvenute tra luglio e settembre di quest'anno sono state 224.200, ossia -3% rispetto alle 245.400 del 2021 e +5% sulle 231.100 del 2019. Ciò avviene, inoltre, dopo sei mesi in cui le assunzioni presentavano volumi massimi nel decennio, con una variazione sull'anno precedente del +43% nel primo trimestre 2022 e +20% nel secondo.

Le cessazioni avvenute nel trimestre, 233.000, sono aumentate più delle assunzioni, risultando +6% rispetto al terzo trimestre 2021 e +7% sul 2019. Considerando esclusivamente le dimissioni dal tempo indeterminato, che sono state oggetto nell'ultimo anno dell'ampio dibattito sulla *great resignation*, sono cresciute un po' più del totale delle cessazioni, arrivando a +7% sull'anno precedente e al +20% sulla situazione pre-pandemia del 2019.

La dinamica delle posizioni di lavoro nei quattro principali contratti, considerate su base annua, marca un segno positivo pari a +42.100 unità.

### Andamenti per tipologia contrattuale, settoriale ed oraria delle posizioni di lavoro dipendente

La dinamica complessiva delle posizioni di lavoro rappresenta sempre l'esito di andamenti differenziati per le diverse tipologie di contratti. Nel corso del terzo trimestre del 2022:

- il tempo indeterminato ha continuato a registrare un saldo positivo (+11.100), più che doppio rispetto ai due anni prima e superiore anche a quello del 2019 (+10.400) e inferiore solo a quello del 2015 (+11.300). Sia le assunzioni che le cessazioni registrano un aumento del +10% rispetto al medesimo periodo nel 2019; le trasformazioni segnano un incremento del +8%;
- il tempo determinato riporta un saldo negativo (-13.300), mentre era stato positivo per oltre +8.000 posizioni nel 2021 e 2020, e pari a -9.500 nel 2019; le 142.700 assunzioni registrate nel periodo sono del +7% superiori a quelle del 2019 mentre le 138.100 cessazioni segnano un aumento del +10%;
- il contratto di apprendistato presenta un saldo di -3.600 posti; le 11.600 assunzioni rappresentano un volume simile a quello del 2019 in cui erano state 11.400; le uscite per trasformazione/qualificazione dell'apprendista sono state 4.400 (+46% sul 2019), mentre la crescita del volume di cessazioni è molto più contenuta (+7%);

- il lavoro somministrato presenta un saldo trimestrale di -3.000 posti, era di -3.200 nel 2019 e invece positivo nel 2020 e 2021; le 34.200 assunzioni segnano una variazione del -6% sul 2019. Sono cresciute considerevolmente e progressivamente, nel 2021 e 2022, le trasformazioni dal somministrato a termine verso il somministrato a tempo indeterminato (cosiddetto *staff leasing*): fino al 2020 questo tipo di evento riguardava meno di un migliaio di contratti all'anno, nell'anno 2021 come pure nei primi nove mesi del 2022 si sono superate le 2.000 unità.

Il saldo occupazionale negativo del terzo trimestre 2022 è imputabile prevalentemente alla componente femminile, con -6.600 posizioni lavorative rispetto alle -2.300 degli uomini; rispetto alla cittadinanza il bilancio è negativo per la componente italiana, -10.000 posti, e positivo invece per gli stranieri, con +1.200. Le 224.200 assunzioni intervenute nel trimestre si sono concentrate nella classe di età più centrale e più presente nel mercato del lavoro, quella degli adulti, con il 57% dei reclutamenti e una variazione positiva rispetto a tutte le annualità precedenti, compreso il 2019 in cui è stata del +15%. Anche i 24.600 nuovi contratti stipulati da *over 55* rappresentano un andamento in crescita rispetto alle altre annualità, sul 2019 è pari al +12%. Al contrario i 71.300 reclutamenti di giovani *under 30* rilevano un calo del -11%, al contempo però questa componente beneficia di un aumento del +12% delle trasformazioni a tempo indeterminato rispetto al 2019.

Sotto il profilo settoriale il saldo negativo è tutto in capo ai servizi, che per cause cicliche e stagionali tra luglio e settembre di ogni anno riscontrano una prevalenza di cessazioni sulle assunzioni. Il bilancio occupazionale del terziario nel terzo trimestre del 2022 è risultato di -19.800 posti di lavoro, quando era stato di -20.300 nel 2019; tale saldo è per tre quarti imputabile al turismo e tempo libero (-14.600). Anche il saldo negativo delle agenzie di somministrazione, all'interno dei servizi, con -2.900 posti nel trimestre ha un peso non trascurabile nel determinare il bilancio complessivo. Risultano invece positivi i saldi del settore primario e secondario; l'agricoltura, che nel 2020 aveva visto aumentare i posti di lavoro in contro tendenza rispetto agli andamenti economici complessivi, ha presentato poi variazioni negative: il bilancio trimestrale di +9.000 unità è inferiore a quello del 2019, che era di +13.800, e le 23.200 assunzioni segnano un calo del -21% sul terzo trimestre antecedente la pandemia. L'industria presenta un saldo positivo per +1.900 posizioni, quando erano +2.500 nel 2019; le 38.500 assunzioni descrivono una crescita pari al +7%.

I bilanci settoriali si ripercuotono simmetricamente su quelli delle figure professionali, con un saldo negativo concentrato nelle professioni qualificate dei servizi (-11.000). In maniera decisamente più contenuta risulta una perdita di posizioni occupazionali nel trimestre anche per le altre professioni a media e alta specializzazione, con gli impiegati che segnano -1.300 e le professioni intellettuali -500. Al contempo tutte queste qualifiche (professioni dei servizi, impiegati e lavori intellettuali) presentano un buon andamento delle assunzioni con variazioni positive sul 2019; il bilancio negativo si spiega quindi con la caratteristica propria del terzo trimestre in cui si chiudono i lavori stagionali e i rapporti di lavoro nella scuola. Al contrario presentano saldi lievemente positivi ma meno reclutamenti rispetto al 2019 gli operai specializzati (+100 nel trimestre ma con il -8% di assunzioni rispetto alla situazione pre-crisi) e le professioni non qualificate (+2.300 il saldo con il -6% di assunzioni).

Nel bilancio regionale, come si è visto, il peso dominante è dato dalla chiusura dei contratti stipulati per far fronte alla stagione estiva; la distribuzione nei territori mostra una prevedibile concentrazione nelle zone a vocazione turistica: in provincia di Venezia si rilevano nel trimestre -13.400 posti, in provincia di Belluno -1.900, a Rovigo -700. Verona presenta un saldo positivo per +4.300 unità. Nelle province manifatturiere, in cui il mercato del lavoro presenta andamenti più costanti, saldi e flussi sono più contenuti. Vicenza anche in questo trimestre si conferma la provincia con l'incremento di assunzioni più consistente rispetto al 2019 (+11%), nonostante un saldo lievemente negativo.

### Alla periferia del lavoro dipendente

Nel terzo trimestre del 2022 le attivazioni di contratti intermittenti sono state 18.100, leggermente più basse che nell'analogo periodo del 2021, ma con un incremento del +8% sul 2019, tutto trainato dai servizi, in particolare quelli turistici, che costituiscono da sempre la componente prevalente degli utilizzatori di questo contratto.

Le attivazioni di lavoro domestico sono lievemente diminuite, -6%, sul corrispondente trimestre del 2021. Il saldo in questo ultimo trimestre è modestamente negativo (-1.500 posizioni), come già nel corrispondente trimestre del 2021.

Per quanto riguarda le collaborazioni nel trimestre appena concluso si registrano 8.900 attivazioni con una crescita del +17% sul medesimo periodo del 2019 e del 2021, mentre i tirocini attivati sono stati 8.200, -18% rispetto al 2019 e 2021.

### **Disoccupati**

Alla fine di settembre 2022 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano 293.900, dei quali 34.400 inoccupati.

Si tratta soprattutto di donne (172.500, pari al 59%); gli stranieri sono 76.000 (26%). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (49%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (144.000), mentre i giovani rappresentano il 24% e gli anziani il 27%.



## 1 IL LAVORO DIPENDENTE

### ●●● Le dinamiche generali

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente<sup>7</sup>, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel terzo trimestre del 2022 risulta negativo e pari a -8.800 unità, meno favorevole dell'analogo periodo del 2021 quando era invece positivo per +10.700 posizioni, e inferiore anche rispetto alla situazione pre-pandemica del 2019 quando si registravano -4.100 posti nel terzo trimestre (tab. 1.1)<sup>8</sup>. Tuttavia, come dimostra il bilancio del 2020 particolarmente buono nonostante si fosse allora in fase pandemica, il risultato congiunturale del singolo periodo luglio-settembre è condizionato più dagli andamenti stagionali che dai processi socio-economici di medio periodo. Risulta quindi particolarmente significativo, in questa fase, osservare come il saldo si distribuisce tra le diverse forme contrattuali.

**Tab. 1.1 – Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo.  
2008 – 3° trim. 2022 (val. in migliaia)**

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	752,8	727,7	25,1
2009	589,6	625,5	-35,9
2010	629,5	628,4	1,1
2011	657,5	663,6	-6,1
2012	618,9	626,5	-7,6
2013	616,5	628,5	-12,0
2014	664,3	671,6	-7,3
2015	752,5	710,2	42,3
2016	727,3	687,7	39,6
2017	846,0	797,2	48,8
2018	868,4	818,3	50,0
2019	814,9	785,6	29,3
2020	635,5	633,4	2,0
2021	786,8	728,5	58,3
2019 – 3° trim.	213,8	217,9	-4,1
2020 – 3° trim.	189,3	175,4	13,9
2021 – 3° trim.	231,1	220,4	10,7
2022 – 3° trim.	224,2	233,0	-8,8

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

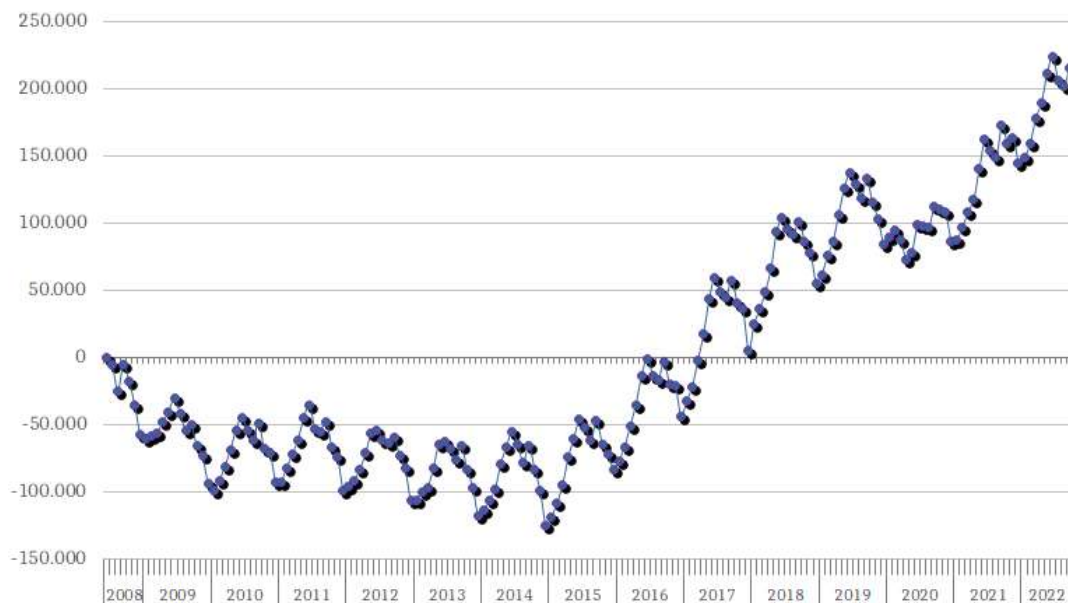
Il grafico 1.1 rappresenta la dinamica dell'occupazione dipendente in un arco temporale che parte dal secondo semestre 2008 includendo la crisi finanziaria, l'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19 e illustrando la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008 delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 30 settembre 2022. Vi si osserva come il 2021 e la prima metà dell'anno in corso siano stati caratterizzati dal rimbalzo post-pandemico, inoltre nel secondo trimestre il settore terziario, grazie ai reclutamenti per la stagione turistica estiva, ha trainato ulteriormente la ripresa. Il terzo trimestre si presenta con un saldo negativo delle posizioni di lavoro, consueto nel periodo luglio-settembre; l'andamento che complessivamente risulta ancora positivo mostra però un progressivo ridimensionamento della domanda di lavoro che meglio si osserva nel grafico successivo.

7. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 3.

8. A seguito di modifiche gestionali su Silv entrate a regime nel corso del 2021 e riguardanti la validazione di comunicazioni delle Vardatori, con questo trimestre sono state incluse assunzioni avvenute negli anni precedenti ma finora non considerate (circa 60.000 in totale, per lo più a tempo indeterminato). Ciò spiega le differenze dai precedenti numeri del *Sestante*.

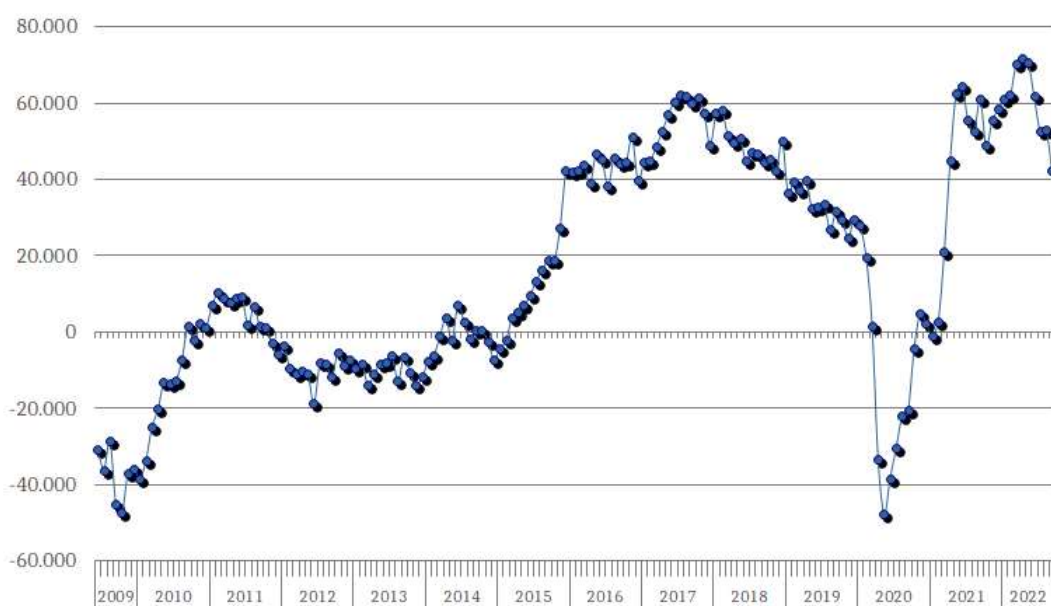
Il graf. 1.2, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente infatti di apprezzare le variazioni tendenziali su base annua delle posizioni di lavoro dipendente in regione. Tali variazioni, divenute positive nel corso del primo semestre 2015, quando si è avviato l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi dalla crisi del 2008, si sono fortemente rafforzate nel corso degli anni seguenti per poi passare in terreno decisamente negativo. Dopo la marcata caduta dovuta alla pandemia, concentratasi nel primo semestre del 2020, è seguito un effetto rimbalzo avviato nel secondo semestre dello stesso anno e da una fase di ripresa ancora in atto che già nei dati di fine settembre risulta in ridimensionamento.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

**Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel 3° trim. 2022 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2019**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	3° trim. 2019	3° trim. 2022
<b>Totale</b>	224,2	4,9	233,0	6,9	-4,1	-8,8
<b>Genere</b>						
Maschi	116,6	-0,3	118,9	2,5	1,0	-2,3
Femmine	107,6	11,1	114,1	12,0	-5,1	-6,6
<b>Cittadinanza</b>						
Italiani	167,8	7,0	177,8	8,3	-7,3	-10,0
Stranieri	56,4	-0,9	55,2	2,7	3,2	1,2
<b>Classe d'età</b>						
< 30 anni	71,3	-10,9	71,2	-7,8	-	-
30-54 anni	128,2	14,8	131,9	16,9	-	-
55 anni e più	24,6	11,7	29,9	7,4	-	-
<b>Settore</b>						
Agricoltura	23,2	-20,8	14,1	-8,9	13,8	9,0
Industria	38,5	6,6	36,5	8,8	2,5	1,9
- Estrattive	0,1	-31,9	0,1	-16,7	0,0	0,0
- Made in Italy	12,2	-1,8	11,1	5,7	1,9	1,1
Ind. alimentari	5,2	-5,1	4,1	7,2	1,7	1,1
Tessile-abbigliamento	2,3	4,1	2,3	-11,5	-0,5	-0,1
Conciaria	0,6	-1,1	0,7	3,1	0,0	0,0
Calzature	1,0	59,8	0,8	10,0	-0,2	0,1
Legno/mobilio	1,6	10,7	1,8	18,5	-0,1	-0,2
Vetro	0,3	33,7	0,3	53,3	0,1	0,0
Ceramica	0,1	50,0	0,1	15,1	0,0	0,0
Marmo	0,2	32,6	0,2	30,7	0,0	0,0
Oreficeria	0,3	71,2	0,2	46,5	0,0	0,0
Occhialeria	0,5	-64,2	0,4	-0,9	0,9	0,0
Altro made in Italy	0,1	66,7	0,1	30,2	0,0	0,0
- Metalmeccanico	12,4	14,1	12,1	16,7	0,6	0,4
- Altre industrie	3,3	28,3	3,2	23,9	0,0	0,1
- Utilities	0,8	15,7	0,8	-2,1	-0,1	0,0
- Costruzioni	9,6	2,8	9,3	0,5	0,1	0,3
Servizi	162,5	9,5	182,3	8,0	-20,3	-19,8
- Commercio e tempo libero	44,6	15,5	60,4	7,8	-17,4	-15,8
Commercio dett.	9,0	16,1	10,1	6,4	-1,8	-1,2
Servizi turistici	35,7	15,4	50,3	8,1	-15,6	-14,6
- Ingrosso e logistica	15,9	10,4	15,0	10,9	0,9	0,9
- Servizi finanziari	0,6	0,7	0,7	-13,0	-0,2	-0,1
- Terziario avanzato	6,2	17,3	6,1	11,7	-0,2	0,1
- Servizi alla persona	50,7	18,2	51,3	22,3	0,9	-0,6
Pubblica amm.	1,8	15,2	1,8	-4,4	-0,2	0,1
Istruzione	36,1	19,4	35,8	28,1	2,3	0,3
Sanità/servizi sociali	7,8	20,5	8,3	20,1	-0,4	-0,5
Riparazioni e noleggi	0,9	9,9	1,0	10,3	-0,1	-0,1
Servizi diversi	4,0	7,9	4,5	2,6	-0,6	-0,5
- Altri servizi	10,2	-1,0	11,5	1,0	-1,1	-1,3
Servizi vigilanza	2,9	-8,2	3,3	-12,9	-0,6	-0,3
Servizi di pulizia	5,6	-0,5	6,2	9,9	0,0	-0,6
Noleggio	0,3	-5,9	0,3	7,7	0,1	0,0
Attività immobiliari	1,4	17,1	1,8	1,3	-0,6	-0,4
Agenzie di somministrazione	34,4	-5,6	37,3	-5,8	-3,2	-2,9
<b>Qualifica</b>						
Dirigenti	0,5	-1,9	0,7	0,0	-0,1	-0,1
Prof. Intellettuali	35,8	19,7	36,2	25,8	1,1	-0,5
Professioni tecniche	13,9	10,3	14,0	1,5	-1,2	-0,1
Impiegati	20,2	18,9	21,5	11,8	-2,3	-1,3
Professioni qualif. dei servizi	49,0	10,9	60,0	5,5	-12,7	-11,0
Operai specializzati	28,3	-8,3	28,1	1,1	3,0	0,1
Conduttori e operai semi-spec.	20,7	6,1	18,9	11,5	2,6	1,8
Professioni non qualificate	55,8	-5,8	53,5	-0,4	5,5	2,3
<b>Provincia</b>						
Belluno	9,0	-2,3	10,9	-0,1	-1,7	-1,9
Padova	33,3	8,2	32,4	7,7	0,7	0,9
Rovigo	9,9	1,6	10,6	1,5	-0,7	-0,7
Treviso	36,8	0,4	34,6	12,4	5,9	2,3
Venezia	49,0	9,0	62,4	3,3	-15,4	-13,4
Verona	54,4	1,2	49,7	7,3	7,4	4,6
Vicenza	31,8	10,7	32,5	11,9	-0,3	-0,7

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

### ●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche e settoriali

Il saldo occupazionale negativo del terzo trimestre 2022 è imputabile prevalentemente alla componente femminile, con -6.600 posizioni lavorative rispetto alle -2.300 degli uomini; rispetto alla cittadinanza il bilancio è negativo per la componente italiana, -10.000 posti, e positivo invece per gli stranieri, con +1.200. Le 224.200 assunzioni intervenute nel trimestre si sono concentrate nella classe degli adulti con il 57% dei reclutamenti e una variazione positiva rispetto a tutte le annualità precedenti, compreso il 2019 in cui è stata del +15%. Anche i 24.600 nuovi contratti stipulati da *over* 55 rappresentano un andamento in crescita rispetto alle altre annualità, sul 2019 è pari al +12%. Al contrario i 71.300 reclutamenti di giovani *under* 30 rilevano un calo del -11%, al contempo però questa componente beneficia di un aumento del +12% delle trasformazioni a tempo indeterminato rispetto al 2019.

Sotto il profilo settoriale il saldo negativo è tutto in capo ai servizi, che per cause cicliche e stagionali tra luglio e settembre di ogni anno riscontrano una prevalenza di cessazioni sulle assunzioni. Il bilancio occupazionale del terziario nel terzo trimestre del 2022 è risultato di -19.800 posti di lavoro, quando era stato di -20.300 nel 2019; tale saldo è per tre quarti imputabile al turismo e tempo libero (-14.600). Anche il saldo negativo delle agenzie di somministrazione, all'interno dei servizi, con -2.900 posti nel trimestre ha un peso non trascurabile nel determinare il bilancio complessivo. Risultano invece positivi i saldi del settore primario e secondario; l'agricoltura, che nel 2020 aveva visto aumentare i posti di lavoro in contro tendenza rispetto agli andamenti economici complessivi, ha presentato poi variazioni negative: il bilancio trimestrale di +9.000 unità è inferiore a quello del 2019, che era di +13.800, e le 23.200 assunzioni segnano un calo del -21% sul terzo trimestre antecedente la pandemia. L'industria presenta un saldo positivo per +1.900 posizioni, quando erano +2.500 nel 2019; le 38.500 assunzioni descrivono una crescita pari al +7%.

I bilanci settoriali si ripercuotono simmetricamente su quelli delle figure professionali, con un saldo negativo concentrato nelle professioni qualificate dei servizi (-11.000). In maniera decisamente più contenuta risulta una perdita di posizioni occupazionali nel trimestre anche per le altre professioni a media e alta specializzazione, con gli impiegati che segnano -1.300 e le professioni intellettuali -500. Al contempo tutte queste qualifiche (professioni dei servizi, impiegati e lavori intellettuali) presentano un buon andamento delle assunzioni con variazioni positive sul 2019; il bilancio negativo si spiega quindi con la caratteristica propria del terzo trimestre in cui si chiudono i lavori stagionali e i rapporti di lavoro nella scuola. Al contrario presentano saldi lievemente positivi ma meno reclutamenti rispetto al 2019 gli operai specializzati (+100 nel trimestre ma con il -8% di assunzioni rispetto alla situazione pre-crisi) e le professioni non qualificate (+2.300 il saldo con il -6% di assunzioni).

### ●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale

La dinamica occupazionale trimestrale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle tabb. 1.3a e 1.3b.

- Il *tempo indeterminato* ha continuato a registrare un saldo positivo (+11.100), più che doppio rispetto ai due anni prima, superiore a quello del 2019 (+10.400) e inferiore solo a quello del 2015 (+11.300); sia le assunzioni che le cessazioni registrano un aumento del +10% rispetto al medesimo periodo nel 2019; le trasformazioni segnano un incremento del +8% nel trimestre. Le trasformazioni contrattuali si compongono di due istituti riportati in tabella 1.4; le *qualificazioni*, ossia i passaggi dall'apprendistato al tempo indeterminato con acquisizione del profilo professionale e del livello retributivo del contratto di riferimento, sono in crescita da diversi trimestri e hanno raggiunto il +46% sul 2019. Le *stabilizzazioni*, cioè i passaggi da tempo determinato a indeterminato presso la stessa azienda e con pari qualifica e stipendio, mostrano nel trimestre una crescita molto lieve rispetto al 2019, che si azzerava completamente se si considera il periodo gennaio-settembre (graf.1.3);
- Il *tempo determinato* riporta un saldo negativo (-13.300), mentre era stato positivo per oltre +8.000 posizioni nel 2021 e 2020, e pari a -9.500 nel 2019; le 142.700 assunzioni registrate nel periodo sono del +7% superiori a quelle del 2019 mentre le 138.100 cessazioni segnano un aumento del +10%;

- Il contratto di *apprendistato* presenta un saldo di -3.600 posti; le 11.600 assunzioni rappresentano un volume simile a quello del 2019 in cui erano state 11.400; le uscite per trasformazione/qualificazione dell'apprendista sono state 4.400 (+46% sul 2019), mentre la crescita del volume di cessazioni è molto più contenuta (+7%);
- Il *lavoro somministrato* presenta un saldo trimestrale di -3.000 posti, era di -3.200 nel 2019 e invece positivo nel 2020 e 2021; le 34.200 assunzioni segnano una variazione del -6% sul 2019. Sono cresciute considerevolmente e progressivamente, nel 2021 e 2022, le trasformazioni dal somministrato a termine verso il somministrato a tempo indeterminato (cosiddetto *staff leasing*): fino al 2020 questo tipo di evento riguardava meno di un migliaio di contratti all'anno, nell'anno 2021 come pure nei primi nove mesi del 2022 si sono superate le 2.000 unità.

**Tab. 1.3a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2022 (val. in migliaia)**

	Tempo indeterminato				Apprendistato			
	Assunzioni	Trasform. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasform. da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	178,6	56,2	206,6	28,3	57,4	10,5	43,2	3,7
2009	111,7	51,0	177,1	-14,3	37,6	12,1	33,7	-8,2
2010	108,6	52,2	168,0	-7,2	41,3	13,8	32,9	-5,4
2011	109,4	55,3	161,2	3,6	41,6	13,5	32,7	-4,6
2012	97,0	52,7	145,4	4,2	34,2	11,8	26,8	-4,4
2013	86,8	43,0	139,6	-9,9	27,9	9,7	23,1	-4,9
2014	84,6	38,5	141,4	-18,3	30,3	9,4	22,2	-1,3
2015	152,1	65,5	150,8	66,8	27,3	12,2	21,3	-6,3
2016	100,0	48,7	143,3	5,5	33,4	11,0	20,6	1,8
2017	94,6	40,6	148,5	-13,3	41,0	10,5	24,8	5,7
2018	110,3	69,9	155,7	24,6	46,2	10,2	28,3	7,6
2019	122,3	90,9	164,4	48,8	47,6	12,3	30,8	4,5
2020	95,7	72,0	141,7	26,0	31,4	13,7	22,6	-4,9
2021	113,4	64,8	170,8	7,4	44,2	16,3	29,1	-1,2
2019 – 3° trim.	32,3	20,6	42,5	10,4	11,4	3,0	10,2	-1,7
2020 – 3° trim.	24,6	15,8	37,0	3,3	9,1	3,6	7,8	-2,3
2021 – 3° trim.	32,8	16,7	45,2	4,4	12,1	4,2	10,5	-2,6
2022 – 3° trim.	35,6	22,3	46,8	11,1	11,6	4,4	10,9	-3,6

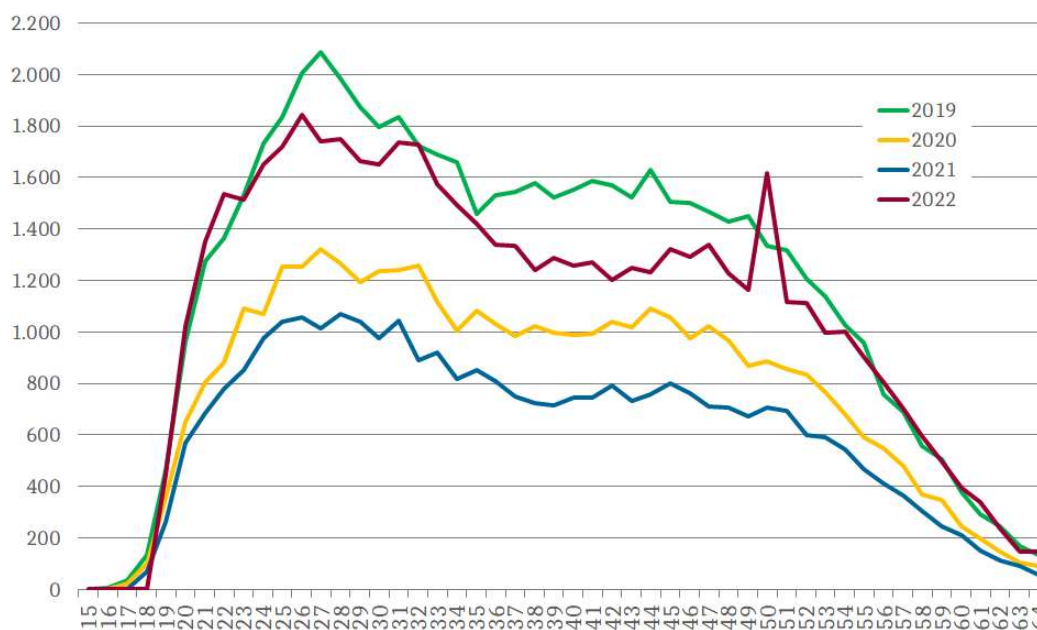
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

**Tab. 1.3b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e in somministrazione. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2022 (val. in migliaia)**

	Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
	Assunzioni	Trasform. da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasf. da somm. det. a somm. ind.	Cessazioni	Saldo
2008	406,5	45,7	364,9	-4,1	110,2	0,2	0,0	113,1	-2,8
2009	363,3	39,0	336,8	-12,5	77,0	0,0	0,0	77,9	-0,9
2010	377,6	38,4	330,6	8,6	102,0	0,1	0,0	96,9	5,1
2011	393,7	41,8	356,3	-4,4	112,9	0,2	0,0	113,5	-0,7
2012	383,5	40,9	349,2	-6,6	104,2	0,3	0,0	105,0	-0,8
2013	389,7	33,3	353,5	2,9	112,1	0,5	0,0	112,2	-0,1
2014	420,0	29,0	380,5	10,5	129,4	0,3	0,0	127,6	1,8
2015	417,6	53,3	384,3	-20,0	155,6	2,4	0,4	153,8	1,8
2016	413,1	37,7	348,0	27,5	180,7	1,1	0,2	175,9	4,8
2017	494,5	30,1	413,9	50,6	215,8	1,0	0,0	210,0	5,8
2018	520,8	59,7	452,4	8,8	191,0	1,9	0,9	182,0	9,0
2019	507,2	78,7	451,7	-23,2	137,9	6,2	0,8	138,7	-0,8
2020	405,8	58,3	370,2	-22,6	102,5	3,2	0,9	99,0	3,5
2021	489,4	48,6	400,7	40,2	139,8	2,9	2,4	127,9	11,9
2019 – 3° trim.	133,8	17,6	125,7	-9,5	36,3	1,6	0,2	39,5	-3,2
2020 – 3° trim.	126,1	12,2	105,4	8,6	29,6	0,5	0,1	25,1	4,4
2021 – 3° trim.	147,8	12,5	127,3	8,0	38,4	0,8	0,5	37,5	0,9
2022 – 3° trim.	142,7	17,9	138,1	-13,3	34,2	1,3	0,8	37,2	-3,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

**Graf. 1.3 - Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato nel periodo gennaio-settembre per anno di età**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

**Tab. 1.4 - Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)**

	Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformaz. su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
	Assunzioni	Trasformazioni				
		da apprendistato	da tempo determinato			
2008	178,6	10,5	45,7	23,9%	206,6	28,3
2009	111,7	12,1	39,0	31,4%	177,1	-14,3
2010	108,6	13,8	38,4	32,5%	168,0	-7,2
2011	109,4	13,5	41,8	33,6%	161,2	3,6
2012	97,0	11,8	40,9	35,2%	145,4	4,2
2013	86,8	9,7	33,3	33,1%	139,6	-9,9
2014	84,6	9,4	29,0	31,3%	141,4	-18,3
2015	152,1	12,2	53,3	30,1%	150,8	66,8
2016	100,0	11,0	37,7	32,8%	143,3	5,5
2017	94,6	10,5	30,1	30,0%	148,5	-13,3
2018	110,3	10,2	59,7	38,8%	155,7	24,6
2019	122,3	12,3	78,7	42,6%	164,4	48,8
2020	95,7	13,7	58,3	42,9%	141,7	26,0
2021	113,4	16,3	48,6	36,4%	170,8	7,4
2019 - 3° trim.	32,3	3,0	17,6	39,0%	42,5	10,4
2020 - 3° trim.	24,6	3,6	12,2	39,2%	37,0	3,3
2021 - 3° trim.	32,8	4,2	12,5	33,8%	45,2	4,4
2022 - 3° trim.	35,6	4,4	17,9	38,5%	46,8	11,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

### ●●● Approfondimento (1): l'incidenza del part-time

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali continua a prevedere rapporti di lavoro a tempo parziale (tab. 1.5); nel terzo trimestre del 2022 la quota dei reclutamenti a part-time è stata pari al 31% nel complesso del lavoro dipendente. La maggior parte delle attivazioni riguarda le donne, che pesano per il 65% sul totale delle assunzioni con orario ridotto e presentano un tasso di *part-time* pari al 43%, con una leggera flessione rispetto alla situazione pre-pandemica.

**Tab. 1.5 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)**

	Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
<b>Totale</b>					
2015	241,0	508,8	2,8	752,5	32,0%
2016	240,0	483,9	3,3	727,3	33,0%
2017	289,6	553,7	2,7	846,0	34,2%
2018	288,3	577,1	2,9	868,4	33,2%
2019	269,5	542,9	2,5	814,9	33,1%
2020	201,7	432,0	1,8	635,5	31,7%
2021	247,0	538,1	1,7	786,8	31,4%
2019 – 3° trim.	69,4	143,7	0,7	213,8	32,5%
2020 – 3° trim.	60,0	128,8	0,5	189,3	31,7%
2021 – 3° trim.	70,3	160,2	0,6	231,1	30,4%
2022 – 3° trim.	70,1	153,7	0,3	224,2	31,3%
<b>Tempo indeterminato</b>					
2015	59,1	91,3	1,7	152,1	38,9%
2016	37,7	61,0	1,3	100,0	37,7%
2017	31,7	61,9	1,0	94,6	33,5%
2018	35,2	74,2	1,0	110,3	31,9%
2019	39,5	82,0	0,8	122,3	32,3%
2020	28,8	66,4	0,5	95,7	30,1%
2021	29,5	83,5	0,4	113,4	26,0%
2019 – 3° trim.	10,5	21,6	0,3	32,3	32,4%
2020 – 3° trim.	7,2	17,1	0,2	24,6	29,5%
2021 – 3° trim.	7,6	25,0	0,2	32,8	23,2%
2022 – 3° trim.	9,1	26,4	0,1	35,6	25,5%
<b>Femmine</b>					
2015	152,1	204,4	1,1	357,7	42,5%
2016	149,7	178,7	1,2	329,6	45,4%
2017	177,8	197,6	1,0	376,4	47,2%
2018	177,4	202,3	1,1	380,7	46,6%
2019	168,8	194,3	0,9	364,0	46,4%
2020	126,3	157,4	0,6	284,3	44,4%
2021	158,6	200,8	0,5	359,8	44,1%
2019 – 3° trim.	43,8	52,8	0,3	96,8	45,2%
2020 – 3° trim.	37,9	47,9	0,2	85,9	44,1%
2021 – 3° trim.	46,0	63,2	0,2	109,3	42,0%
2022 – 3° trim.	45,9	61,6	0,1	107,6	42,7%

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

### ●●● Approfondimento (2): dinamiche dei contratti a tempo determinato

Nel terzo trimestre del 2022 la domanda di lavoro a tempo determinato risulta vivace, come già era stata nell'analogo periodo dell'anno passato. Le 142.700 assunzioni complessive nei contratti a termine risultano un po' inferiori a quelle del 2021 (-3%) ma superiori rispetto allo stesso periodo prima della pandemia (+7%). E' già dal secondo trimestre che si osserva il fenomeno, confermato in questa congiuntura, di un aumento dei reclutamenti a termine che si concentrano nel tempo determinato non stagionale: i 107.600 nuovi rapporti di lavoro stipulati nel periodo luglio-settembre sono oltre 10.000 in più rispetto al 2019, proseguendo con un ritmo di crescita del +11% già osservato tra aprile e giugno. Parallelamente nel terzo trimestre i contratti a termine stagionali sono in diminuzione rispetto alle tre annualità precedenti, segnando -5% sul 2019.

L'impiego del tempo determinato stagionale analizzato in un'ottica settoriale ha delle caratteristiche di tipo strutturale, con l'agricoltura e il settore turistico che insieme assorbono tre quarti delle assunzioni. Mentre i valori assoluti dei reclutamenti in agricoltura sono in calo costante, dal 2020, per entrambe le forme, nel turismo si assiste a una dicotomia per cui a fronte del calo di rapporti con clausola di stagionalità, che comporta il versamento di un contributo aggiuntivo, nel settore sono invece aumentati i tempi determinati *standard* (tab. 1.6).

**Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionale e non, per settore (val. in migliaia)**

	Agricoltura	Industria	Servizi					Totale
			Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
<b>Tempo determinato totale</b>								
2015	54,7	70,6	292,3	18,6	97,0	87,6	89,1	417,6
2016	58,0	74,7	280,5	21,3	102,4	62,1	94,7	413,1
2017	72,1	87,3	335,1	26,8	125,6	60,7	122,1	494,5
2018	79,8	93,4	347,6	27,0	129,0	63,3	128,3	520,8
2019	77,4	82,1	347,7	26,1	125,7	69,0	126,9	507,2
2020	78,8	68,3	258,7	18,5	68,6	67,6	104,1	405,8
2021	71,3	86,2	331,9	23,9	101,5	84,5	122,0	489,4
2019 – 3° trim.	28,8	20,6	84,4	5,6	24,9	24,6	29,4	133,8
2020 – 3° trim.	30,4	18,2	77,5	5,3	24,9	19,7	27,7	126,1
2021 – 3° trim.	24,9	21,9	101,1	5,9	29,4	31,7	34,1	147,8
2022 – 3° trim.	22,8	21,2	98,7	6,6	29,9	31,1	31,1	142,7
<b>Tempo det. stagionale</b>								
2015	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	38,8	6,6	54,8	2,6	40,7	0,6	10,8	100,2
2017	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,5
2018	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,5
2019	51,3	7,8	78,0	4,2	55,3	1,2	17,4	137,1
2020	51,4	6,9	60,1	2,7	36,0	0,9	20,5	118,4
2021	45,9	6,6	78,2	3,6	53,1	1,1	20,4	130,7
2019 – 3° trim.	20,8	3,1	12,9	0,7	8,2	0,4	3,6	36,8
2020 – 3° trim.	21,7	2,7	20,6	0,9	14,6	0,3	4,8	45,0
2021 – 3° trim.	17,2	2,3	20,8	0,8	13,0	0,4	6,6	40,3
2022 – 3° trim.	16,0	2,6	16,5	0,7	10,4	0,6	4,7	35,1
<b>Tempo det. non stagionale</b>								
2015	18,5	64,6	238,6	16,0	56,3	87,3	79,0	321,7
2016	19,1	68,2	225,7	18,6	61,8	61,4	83,8	313,0
2017	22,6	80,2	271,2	23,7	78,1	60,0	109,3	374,1
2018	26,6	86,1	278,6	23,7	78,6	62,5	113,8	391,4
2019	26,1	74,3	269,7	22,0	70,5	67,9	109,5	370,1
2020	27,4	61,3	198,7	15,7	32,6	66,8	83,6	287,4
2021	25,4	79,6	253,7	20,3	48,3	83,5	101,6	358,7
2019 – 3° trim.	8,0	17,5	71,5	4,9	16,7	24,2	25,8	97,0
2020 – 3° trim.	8,7	15,5	56,9	4,3	10,3	19,4	22,9	81,1
2021 – 3° trim.	7,6	19,6	80,3	5,1	16,4	31,3	27,6	107,6
2022 – 3° trim.	6,7	18,7	82,2	5,9	19,4	30,5	26,4	107,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

In tab. 1.7 è documentata la distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto) delle assunzioni a termine non stagionali. La durata media prevista dei rapporti a termine iniziati nel terzo trimestre del 2022 è di circa 5 mesi; l'aumento più significativo rispetto al 2019 si riscontra per gli avviamenti di rapporti con durata tra i 6 e i 12 mesi, che corrisponde a una prospettiva di permanenza del lavoratore in azienda piuttosto lunga per una stipula a termine.

**Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)**

	1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
2016	29,6	22,1	36,2	153,8	66,5	4,7	313,0	117,5
2017	34,8	28,3	44,6	183,3	76,6	6,4	374,1	117,7
2018	34,7	28,6	44,1	191,3	87,7	4,9	391,4	122,6
2019	35,4	29,3	40,4	177,5	84,4	3,1	370,1	121,4
2020	11,0	16,2	35,2	148,3	74,3	2,4	287,4	132,5
2021	20,1	22,2	41,4	189,7	83,0	2,4	358,7	126,6
2019 – 3° trim.	6,2	5,0	9,8	43,1	31,9	0,9	97,0	148,6
2020 – 3° trim.	2,2	2,6	9,7	40,2	25,8	0,6	81,1	149,5
2021 – 3° trim.	5,2	3,8	10,1	49,0	38,8	0,7	107,6	160,5
2022 – 3° trim.	7,0	5,2	9,3	47,1	38,3	0,7	107,6	157,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)



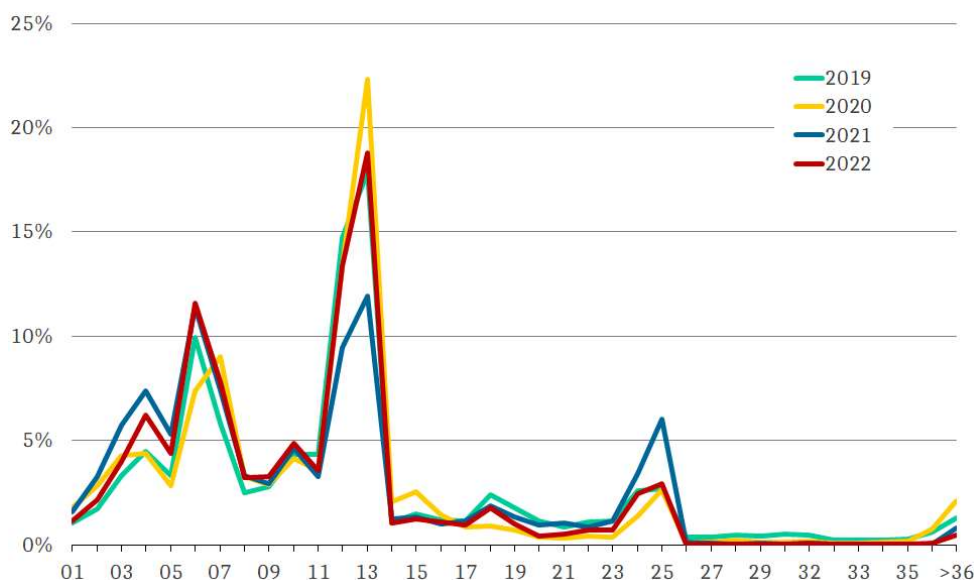
Dalla tabella 1.8, che offre un focus sulle proroghe di contratti, emerge un dato strutturale legato ad una caratteristica propria del terzo trimestre: nel periodo luglio-settembre avvengono meno proroghe che negli altri trimestri. Nel terzo trimestre 2022 sono state 43.300, inferiori ai primi due trimestri ma in crescita del +9% sull’analogo arco di tempo del 2019. Pur trattandosi di valori assoluti assai modesti si era segnalato negli scorsi trimestri l’incremento delle proroghe ulteriori alla quinta, possibilità reintrodotta durante la crisi pandemica dal decreto agosto (D.L. n. 104/2020). Come nel caso di altri aspetti che documentano un progressivo ritorno alla normalità del mercato del lavoro dopo le misure straordinarie legate all’emergenza, anche la crescita dell’utilizzo di numerosi rinnovi contrattuali ha ormai superato il picco massimo.

**Tab. 1.8 – Veneto. Contratti a tempo determinato non stagionali. Proroghe per ordine (val. in migliaia)**

	1ª proroga	2ª proroga	3ª proroga	4ª proroga	5ª proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
<b>A. Valori assoluti</b>							
2015	93,7	34,1	13,3	5,2	2,2	1,5	150,0
2016	96,4	36,6	15,9	7,2	2,9	1,2	160,3
2017	115,6	47,1	21,9	10,0	4,4	1,7	200,6
2018	124,9	55,3	25,7	12,1	4,9	2,0	224,8
2019	108,3	41,0	15,7	5,9	1,3	1,5	173,8
2020	97,4	43,1	19,1	7,5	1,9	1,6	170,6
2021	105,6	43,4	19,2	8,2	2,6	2,0	180,9
2019 – 3° trim.	26,2	8,9	3,2	1,1	0,2	0,2	39,8
2020 – 3° trim.	25,4	11,6	5,4	2,1	0,5	0,3	45,4
2021 – 3° trim.	25,3	9,0	4,2	1,7	0,5	0,3	41,0
2022 – 3° trim.	27,8	9,6	3,8	1,4	0,3	0,4	43,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

**Graf. 1.4 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula. Terzo trimestre**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

Per quanto riguarda invece le trasformazioni dal tempo determinato non stagionale all'indeterminato si osserva innanzitutto che la quota maggiore di stabilizzazioni nel posto fisso avviene a 12 mesi di distanza dalla stipula del contratto originario a termine. Nel 2019 si era riscontrato un aumento importante rispetto alle annualità precedenti della pratica di trasformazione ad un anno dalla nascita del rapporto di lavoro; questo fenomeno era un effetto del decreto Dignità (D.L. n. 87/2018 convertito nella l. n. 96 del 9 agosto 2018). Il 2021 si è caratterizzato per un anomalo picco di stabilizzazioni dopo oltre due anni di contratto: questo fenomeno era strettamente conseguente al Decreto Agosto e alla caduta dell'obbligo di apporre la causale allo scadere del dodicesimo mese di lavoro. Come effetto "collaterale" di questa misura varata in regime di eccezionalità risultava modificata la distribuzione dei tempi in cui avveniva il passaggio di contratto, con un parziale superamento della concentrazione a ridosso dello scadere dell'anno. Nel 2022 questo addensamento delle trasformazioni a 12 mesi torna a mostrarsi come caratteristica strutturale della gestione delle stabilizzazioni. In ordine di frequenza, la seconda durata tipica in cui i lavoratori a termine vedono la possibilità di una trasformazione verso il posto fisso è data dallo scadere dei 6 mesi di contratto. Nel terzo trimestre di quest'anno questa casistica ha raccolto oltre il 10% dei passaggi al tempo indeterminato.

## 2 IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE

### ●●● Dal lato delle agenzie di somministrazione

Guardando i flussi attivati dalle agenzie con sede in Veneto, possiamo innanzitutto osservare i lavoratori coinvolti in funzione del contratto con le agenzie di somministrazione, che può essere a tempo indeterminato o determinato. Le assunzioni totali sono andate aumentando ininterrottamente dal 2013 al 2017, quando hanno raggiunto il massimo di quasi 216.000. A partire dal 2018 si è avuta un'inversione di tendenza (-25.000) accentuatasi nel 2019 (-53.000) per la caduta del tempo determinato e proseguita nel 2020 (-35.000) (tab. 2.1). Nel 2021 si è registrata una netta ripresa dei contratti somministrati a tempo determinato, che ha permesso di superare i livelli del 2019.

Nel terzo trimestre 2022 le assunzioni complessive in somministrazione sono state 34.200, numericamente inferiori sia rispetto al 2019 che al 2021, e il saldo è negativo (-3.000).

**Tab. 2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato**

	Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni
2013	380	479	-480	111.643	27
2014	55	336	1.785	129.073	34
2015	2.305	2.392	-554	153.193	375
2016	484	1.072	4.337	179.604	157
2017	43	1.035	5.725	214.777	15
2018	1.452	1.943	7.588	189.070	878
2019	4.276	6.165	-5.032	131.769	790
2020	1.623	3.208	1.872	99.281	918
2021	1.240	2.933	10.651	136.873	2.352
2019 – 3° trim.	632	1.619	-3.881	34.651	202
2020 – 3° trim.	29	525	4.378	29.031	146
2021 – 3° trim.	363	834	518	37.516	533
2022 – 3° trim.	553	1.276	-3.554	32.911	831

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

Le assunzioni a tempo indeterminato hanno conosciuto una prima apprezzabile consistenza nel 2015, quando hanno superato le 2.300; nei due anni successivi si sono dimezzate per tornare a crescere, dopo l'entrata in vigore del decreto dignità, toccando dapprima le 1.900 unità nel 2018 e raggiungendo poi le 6.200 nel 2019; nel 2020 esse sono state circa la metà dell'anno precedente e nel 2021 sono ulteriormente diminuite. Il terzo trimestre dell'anno in corso ha fatto registrare quasi 1.300 assunzioni a tempo indeterminato (nettamente superiori a quelle dell'analogo trimestre del 2021, ma inferiori del -21% rispetto a quelle del 2019).

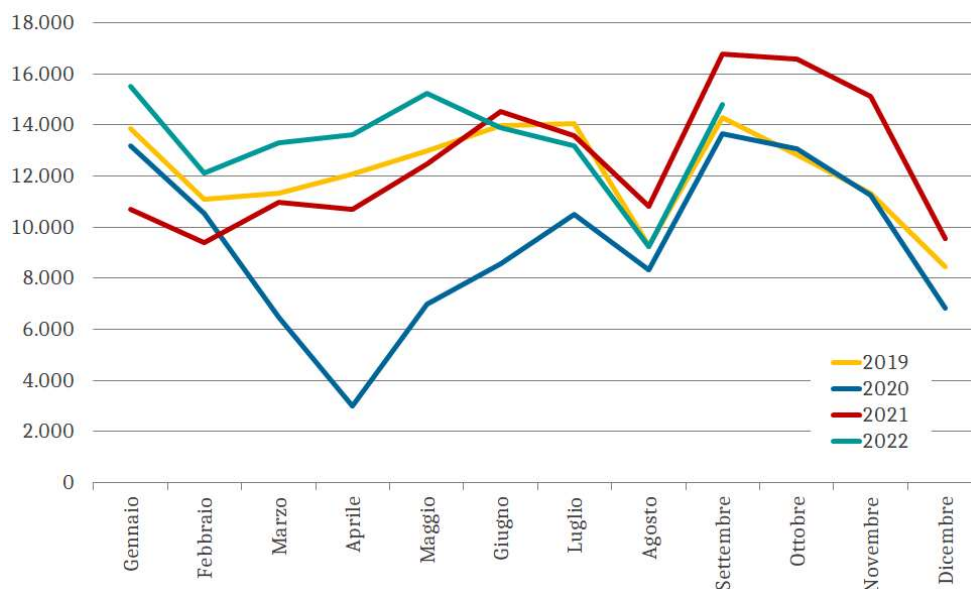
Anche le trasformazioni hanno conosciuto negli stessi anni variazioni di rilievo: nell'ultimo anno pre-crisi si sono attestate attorno alle 800 per poi crescere nel 2020 (920) spinte anche dagli incentivi, fino a raggiungere le 2.350 nel 2021, valore già superato nei primi tre trimestri del 2022.

### ●●● Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni

La restrizione normativa all'uso del tempo determinato (Decreto dignità) ha comportato effetti anche sul somministrato (graff. 2.1 e 2.2). Tra il 2018 e l'inizio del 2020 si è assistito alla riduzione delle missioni a tempo determinato e alla crescita di quelle a tempo indeterminato, pur con quest'ultima modalità che non ha mai superato la quota del 5% sul totale dei contratti attivati dalle agenzie. A partire dall'esplosione della pandemia i fattori congiunturali hanno preso il sopravvento nel determinare gli andamenti del rapporto di lavoro in somministrazione, con una decisa caduta delle missioni da marzo 2020.

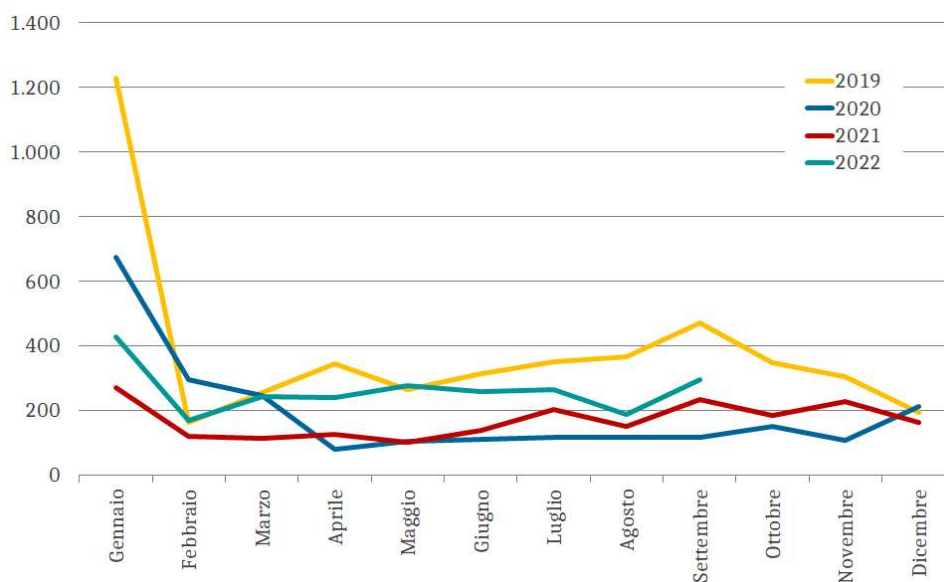
Per quanto riguarda le missioni a tempo determinato, nei primi due trimestri del 2022 le attivazioni sono superiori alla situazione pre-pandemica, mentre nel terzo trimestre sono in linea con i valori del 2019. Le missioni a tempo indeterminato avviate nell'ultimo trimestre osservato sono invece numericamente inferiori a quelle registrate nell'analogo periodo del 2019.

**Graf. 2.1 - Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

**Graf. 2.2 - Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

L'analisi dei flussi in funzione dei contratti stipulati per le singole missioni viene condotta tenendo conto al contempo dei contratti tra lavoratori e agenzie e tra agenzie e imprese utilizzatrici. Si arricchisce così il quadro di riferimento, con la possibilità di distinguere i casi di *staff leasing*<sup>9</sup> da quelli di impiego in missioni a termine di lavoratori reclutati dalle agenzie con contratti a tempo indeterminato (tab. 2.2). Dopo il *boom* del 2019 e inizio 2020, con la pandemia lo *staff leasing* ha interrotto la sua crescita; attualmente è in corso un lento recupero che ha portato nel terzo trimestre del 2022 i lavoratori coinvolti a 750 (ancora sotto del -36% sul 2019), mentre le imprese utilizzatrici ammontano a 386 (-20%).

**Tab. 2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici**

	Contratto tra agenzia e lavoratore					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
<b>Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo determinato</b>						
2015	165.449	67.254	10.192	1.515	1.412	428
2016	189.622	71.323	10.717	1.162	884	501
2017	229.263	89.652	12.443	909	635	463
2018	204.476	94.066	12.932	1.544	1.259	653
2019	142.314	77.375	11.982	3.168	2.615	1.029
2020	109.307	68.713	9.955	3.023	2.190	1.207
2021	147.790	92.034	11.924	3.641	2.292	1.466
2019 – 3° trim.	36.790	24.536	5.835	812	723	399
2020 – 3° trim.	31.598	23.688	4.815	877	699	458
2021 – 3° trim.	40.303	29.615	6.213	984	704	510
2022 – 3° trim.	35.820	25.377	5.579	1.380	1.127	689
<b>Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo indeterminato</b>						
2015	-	-	-	1.335	1.093	549
2016	-	-	-	689	617	332
2017	-	-	-	937	817	345
2018	-	-	-	1.273	1.244	470
2019	-	-	-	4.625	4.572	1.142
2020	-	-	-	2.367	2.329	826
2021	-	-	-	2.074	2.040	808
2019 – 3° trim.	-	-	-	1.191	1.163	481
2020 – 3° trim.	-	-	-	360	356	219
2021 – 3° trim.	-	-	-	596	590	318
2022 – 3° trim.	-	-	-	752	748	386

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

Nell'analizzare le missioni in funzione del settore di utilizzo viene in questo caso considerato anche il lavoro domestico (che abitualmente dall'Osservatorio viene trattato a parte rispetto al lavoro dipendente data la natura particolare del datore di lavoro, le famiglie), dato che esistono agenzie di somministrazione specializzate nel fornire questo tipo di lavoro (tab. 2.3).

Con riferimento all'ultimo trimestre, la distribuzione per macro settore delle missioni in *staff leasing* vede la netta prevalenza dell'industria (l'84% del totale), in particolare del metalmeccanico (40%) e *Made in Italy* (33%).

Le missioni in cui il contratto tra agenzia e impresa è a tempo determinato vedono prevalere anche in questo caso l'industria (42%), che nel terzo trimestre quasi eguaglia le attivazioni dell'analogo periodo del 2019. Anche i servizi mostrano livelli simili a quelli pre-crisi.

9. Con lo *staff leasing*, un dipendente a tempo indeterminato di un'agenzia viene inviato ad un'impresa utilizzatrice che lo inserisce stabilmente nel proprio organico, senza vincoli temporali. Ricordiamo che per legge i lavoratori contrattualizzati a tempo determinato dalle agenzie non possono occupare posizioni a tempo indeterminato nelle imprese.

Per quanto si mantenga su valori modesti è significativa la crescita sul 2019 delle missioni svolte da lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle agenzie, che nel trimestre raggiungono le 1.380 segnando +70% sul 2019.

**Tab. 2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali. Terzo trimestre 2019 e 2022**

	2019			2022		
	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti	Ctd	Cti		
Totale	36.790	812	1.191	35.820	1.380	752
Agricoltura	592	1	2	335	7	5
Industria	15.286	562	965	14.769	867	631
- Estrattive	11	0	0	4	0	0
- Made in Italy	6.489	203	291	6.009	411	246
Ind. alimentari	2.769	47	70	2.525	79	43
Tessile-abbigliamento	449	8	33	556	17	8
Conciliaria	1.012	98	78	786	90	9
Calzature	286	8	13	388	12	9
Legno/mobilio	1.417	25	63	938	28	35
Vetro	176	1	6	75	3	8
Ceramica	32	0	0	5	0	1
Marmo	46	0	8	45	0	4
Oreficeria	47	2	0	69	1	1
Occhialeria	238	14	19	570	181	128
Altro made in Italy	17	0	1	52	0	0
- Metalmeccanico	5.533	284	508	5.772	308	303
- Altre industrie	2.311	65	126	2.279	106	75
- Utilities	450	2	6	314	9	0
- Costruzioni	492	8	34	391	33	7
Servizi	20.912	249	224	20.716	506	116
- Commercio e tempo libero	9.407	14	21	9.126	69	17
Commercio dett.	4.205	8	16	3.724	57	11
Servizi turistici	5.202	6	5	5.402	12	6
- Ingrosso e logistica	5.172	52	107	5.619	103	44
- Servizi finanziari	52	0	2	35	1	2
- Terziario avanzato	621	5	19	526	9	20
- Servizi alla persona	1.962	159	63	2.255	321	28
Pubblica amm.	308	3	0	395	0	0
Istruzione	34	0	1	40	1	0
Sanità/servizi sociali	629	1	9	647	3	0
Lavoro domestico (delle agenzie)	589	149	14	619	312	20
Riparazioni e noleggi	45	2	2	29	1	1
Servizi diversi	357	4	37	525	4	7
- Altri servizi	3.698	19	12	3.155	3	5
Supporto alle imprese	473	11	3	324	0	2
Servizi di pulizia	3.026	4	9	2.518	3	3
Noleggio	19	0	0	21	0	0
Attività immobiliari	180	4	0	292	0	0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

Si è ritenuto opportuno fornire una tabella di sintesi che riassume tutta la domanda di lavoro espressa dalle aziende localizzate in Veneto articolata per settore, sommando i reclutamenti diretti e quelli mediati dalle agenzie di somministrazione (tab. 2.4). Anche in questo caso è presente il “lavoro domestico” per il quale si conteggia solo la quota di domanda mediata dalle agenzie e manca ovviamente il settore “attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo” per evitare doppi conteggi.

**Tab. 2.4 - Veneto. Totale domanda di lavoro per settore: assunzioni e saldo.  
Terzo trimestre 2019 e 2022**

	2019		2022	
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni
Totale	-4.725	216.197	-9.920	227.773
Agricoltura	13.896	29.848	9.137	23.518
Industria	105	52.887	-1.041	54.737
- Estrattive	13	105	-4	68
- Made in Italy	505	19.367	457	18.828
Ind. alimentari	1.817	8.411	1.354	7.889
Tessile-abbigliamento	-605	2.683	-213	2.865
Conciaria	-47	1.830	-124	1.520
Calzature	-233	926	75	1.398
Legno/mobilio	-221	2.924	-698	2.572
Vetro	31	444	10	435
Ceramica	-15	72	-34	66
Marmo	2	198	7	240
Oreficeria	-3	202	42	333
Occhialeria	-240	1.596	-11	1.353
Altro made in Italy	19	81	49	157
- Metalmeccanico	-242	17.216	-1.295	18.810
- Altre industrie	-201	5.096	-522	5.787
- Utilities	-103	1.186	29	1.165
- Costruzioni	133	9.917	294	10.079
Servizi	-18.726	133.462	-18.016	149.518
- Commercio e tempo libero	-17.727	48.080	-15.613	53.840
Commercio dett.	-2.113	11.945	-1.154	12.749
Servizi turistici	-15.614	36.135	-14.459	41.091
- Ingrosso e logistica	788	19.702	992	21.636
- Servizi finanziari	-259	669	-134	657
- Terziario avanzato	-1.090	5.924	-730	6.746
- Servizi alla persona	787	45.033	-910	53.254
Pubblica amm.	-257	1.916	47	2.244
Istruzione	2.301	30.250	340	36.115
Sanità/servizi sociali	-473	7.095	-508	8.427
Lavoro domestico (delle Agenzie)	58	752	-57	951
Riparazioni e noleggi	-93	890	-102	955
Servizi diversi	-749	4.130	-630	4.562
- Altri servizi	-1.225	14.054	-1.621	13.385
Supporto alle imprese	-489	3.673	-359	3.250
Servizi di pulizia	-169	8.691	-883	8.150
Noleggio	52	322	19	306
Attività immobiliari	-619	1.368	-398	1.679

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

### 3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE

#### ●●● Il lavoro intermittente

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso al lavoro intermittente, detto anche “a chiamata”, a partire dal terzo trimestre 2012 – rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 – dal 2016 si sono intravisti nuovi segnali di ripresa per questa tipologia contrattuale, che hanno trovato ampia conferma nel corso del 2017 e che sono continuati anche nel 2018 e nel 2019, quando hanno di nuovo raggiunto il volume del 2012 (73.100 attivazioni). Nel corso del 2020 si è registrata nuovamente una forte contrazione (55.700 avviamenti), quasi del tutto superata nel 2021 quando gli ingressi sono stati di poco inferiori a quelli pre-pandemici (71.200). Nel terzo trimestre del 2022 (tab. 3.1) le attivazioni di contratti intermittenti sono state 18.100, leggermente più basse che nell’analogo periodo del 2021, ma con un incremento del +8% sul 2019 tutto trainato dai servizi, in particolare quelli turistici, che costituiscono da sempre la componente prevalente degli utilizzatori di questo contratto.

**Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)**

	Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2012	0,6	4,9	48,5	18,7	72,6
2013	0,2	1,9	23,6	11,4	37,1
2014	0,2	1,7	19,1	9,1	30,1
2015	0,2	1,4	16,3	9,7	27,7
2016	0,1	1,4	16,0	9,3	26,8
2017	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	0,3	3,1	46,6	18,4	68,4
2019	0,3	3,3	49,9	19,6	73,1
2020	0,3	2,9	37,2	15,3	55,7
2021	0,3	3,4	48,5	19,1	71,2
2019 – 3° trim.	0,1	0,7	11,1	4,7	16,7
2020 – 3° trim.	0,1	0,8	12,4	4,6	18,0
2021 – 3° trim.	0,1	0,8	12,5	5,2	18,6
2022 – 3° trim.	0,1	0,7	12,0	5,3	18,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

#### ●●● Il lavoro domestico

A partire da 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, tendenza che si è accentuata nel corso del 2020, proprio in coincidenza con le restrizioni alla libertà di movimento e la sanatoria volta all’emersione dei rapporti di lavoro domestici e delle presenze straniere irregolari. Come già documentato, dall’inizio del *lockdown* si è registrato un trend espansivo della domanda di lavoro domestico che ha riguardato soprattutto la componente dell’offerta di lavoro di cittadinanza italiana; ragionevolmente esito di una sorta di “mini-regolarizzazione da pandemia” necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro degli occupati irregolari. Tale tendenza, particolarmente marcata nella fase iniziale della crisi pandemica, ha teso poi ad attenuarsi (tab. 3.2): i primi tre trimestri del 2022 esprimono un volume complessivo di assunzioni inferiore agli analoghi periodi del 2020 e 2021 e vicino a quelli pre-pandemici del 2019. Il saldo in questo ultimo trimestre è di -1.500 posizioni, come già nel corrispondente trimestre del 2021.



Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)

	Assunzioni						Di cui donne						Saldo					
	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale
2015	4,9	6,9	3,3	2,9	7,3	18,1	4,4	6,6	3,2	2,8	4,7	17,1	0,1	0,1	-0,4	-0,2	-0,1	-0,4
2016	5,3	7,2	3,2	2,9	6,3	18,6	4,7	7,0	3,1	2,8	4,5	17,6	0,3	0,3	-0,4	-0,2	-0,2	0,0
2017	6,5	7,6	3,2	2,9	6,5	20,2	5,8	7,4	3,1	2,9	4,9	19,1	0,6	0,1	-0,3	-0,2	0,0	0,1
2018	6,6	7,9	3,1	3,1	7,1	20,8	6,0	7,7	3,0	3,0	5,5	19,8	0,5	0,2	-0,3	0,0	0,4	0,5
2019	7,2	8,7	3,3	3,1	8,3	22,3	6,5	8,4	3,2	3,1	6,5	21,2	0,5	0,3	-0,1	0,1	0,9	0,8
2020	10,0	9,2	4,4	4,3	16,2	28,0	9,3	9,0	4,3	4,2	8,6	26,7	1,9	0,3	0,8	1,0	8,0	4,0
2021	8,6	8,4	3,6	3,6	12,8	24,3	7,9	8,2	3,5	3,6	8,4	23,2	-0,2	-1,1	-0,6	-0,2	1,1	-2,1
2019 – 3° trim.	1,7	2,1	0,8	0,8	2,0	5,3	1,6	2,0	0,7	0,7	1,6	5,1	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,1	-0,5
2020 – 3° trim.	2,1	2,3	1,2	1,2	4,1	6,8	1,9	2,3	1,1	1,1	2,4	6,5	-0,2	-0,3	0,1	0,2	1,9	-0,2
2021 – 3° trim.	1,9	2,1	0,8	0,9	3,4	5,8	1,7	2,1	0,8	0,9	2,2	5,5	-0,5	-0,5	-0,3	-0,1	0,1	-1,5
2022 – 3° trim.	1,8	2,0	0,7	1,0	2,3	5,5	1,6	1,9	0,7	1,0	2,0	5,2	-0,5	-0,5	-0,3	-0,1	-1,0	-1,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

### ●●● Il lavoro parasubordinato

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle previsioni legislative del *Jobs Act* – previsioni che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo – e la successiva ripresa avvenuta nei due anni seguenti (principalmente attribuibile alle collaborazioni a progetto e al lavoro autonomo nello spettacolo), nel 2019 le attivazioni avevano conosciuto una nuova leggera flessione. Nel corso del 2020 anche questo strumento contrattuale ha subito le medesime sorti del mercato del lavoro generale facendo registrare una contrazione della domanda del -27% sull'anno precedente. Questa tendenza si interrompe nel 2021 grazie a una ripresa che prosegue fino al trimestre appena concluso, in cui si registrano 8.900 attivazioni con una crescita del +17% sul medesimo periodo sia del 2019 che del 2021 (tab. 3.3). Il saldo occupazionale trimestrale risulta invece lievemente negativo (-510 unità).

Tab. 3.3 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni							Saldo totale
	Occasionale, Progetto / Cococo			Autonomo spettacolo		Altro	Totale	
	Totale	di cui		Totale	di cui			
	Istruzione	Comm.- tempo libero		serv. turistici				
2015	17,5	6,5	2,3	8,5	5,2	7,3	33,3	-9,7
2016	15,2	5,4	2,2	9,0	5,3	0,9	25,1	-4,0
2017	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,5	27,4	1,2
2018	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,2	1,0
2019	17,1	7,6	3,0	11,9	7,2	0,4	29,4	-0,1
2020	15,5	7,0	2,3	5,7	2,6	0,3	21,5	-0,6
2021	17,9	7,8	2,6	10,2	5,6	0,3	28,4	1,3
2019 – 3° trim.	3,9	1,6	0,9	3,5	2,0	0,1	7,5	-0,3
2020 – 3° trim.	3,9	2,0	0,7	2,4	1,1	0,1	6,4	0,2
2021 – 3° trim.	3,5	1,2	0,9	4,1	2,3	0,0	7,6	-0,8
2022 – 3° trim.	3,9	1,6	0,8	4,9	3,0	0,0	8,9	-0,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

### ●●● I tirocini

Tra i provvedimenti adottati al momento dell'esplosione della pandemia vi è stato anche quello che a livello regionale ha messo in *stand-by* nuove sottoscrizioni di tirocini, dando invece la facoltà di continuare quelli in atto in condizioni di *smart training*, oppure di sospenderli rinnovandoli al momento in cui le condizioni sanitarie lo avessero permesso. Ciò ha determinato (tab. 3.4) una caduta delle nuove attivazioni: nel 2020 la flessione è stata del 32% rispetto all'anno precedente. Nel 2021 si assiste ad una significativa ripresa delle attivazioni (+36% rispetto al 2020) che però non riesce ad eguagliare i livelli del 2019 (-8%) e che non prosegue nel 2022: i primi tre trimestri segnano una riduzione delle attivazioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in particolare l'ultimo con 8.200 nuove attivazioni registra un -18%.

**Tab. 3.4 – Veneto. Tirocini. Attivazioni per genere e classi d'età (val. in migliaia)**

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	28,7	6,6	0,5	35,7	14,1	3,3	0,2	17,5
2016	30,3	8,3	0,7	39,2	14,5	4,2	0,2	18,9
2017	34,9	11,4	1,2	47,5	17,1	6,0	0,4	23,4
2018	31,4	8,8	1,0	41,2	15,5	4,5	0,3	20,4
2019	29,3	10,3	1,2	40,8	14,5	5,4	0,4	20,3
2020	20,0	7,0	0,7	27,6	10,0	3,2	0,3	13,4
2021	24,3	12,3	0,9	37,5	12,9	5,3	0,3	18,5
2019 – 3° trim.	7,7	2,2	0,3	10,2	3,4	1,1	0,1	4,6
2020 – 3° trim.	6,6	2,2	0,2	9,0	3,1	0,9	0,1	4,1
2021 – 3° trim.	6,0	3,8	0,2	10,0	3,0	1,5	0,1	4,6
2022 – 3° trim.	3,4	4,6	0,2	8,2	2,0	1,8	0,1	3,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

### ●●● I lavori di pubblica utilità

Sempre marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle “esperienze di lavoro”, è il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu).

Nel terzo trimestre dell'anno in corso hanno coinvolto quasi 520 lavoratori, come nel corrispondente trimestre del 2021, ma superando del +11% il 2019 (tab. 3.5). La componente maschile si conferma essere quella prevalentemente coinvolta in queste attività, in un rapporto di oltre 3 progetti di Lpu per ogni attivazione che coinvolge donne.

**Tab. 3.5 – Veneto. Lpu. Attivazioni per genere e classi d'età**

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	349	3.711	2.567	6.627	70	1.507	569	2.146
2016	384	3.531	2.582	6.497	67	1.506	650	2.223
2017	308	1.436	1.388	3.132	70	570	337	977
2018	281	666	650	1.597	39	125	108	272
2019	332	603	594	1.529	53	124	82	259
2020	220	533	549	1.302	36	141	94	271
2021	299	718	597	1.614	52	211	111	374
2019 – 3° trim.	76	133	259	468	12	30	29	71
2020 – 3° trim.	63	161	307	531	11	37	46	94
2021 – 3° trim.	68	154	296	518	11	43	45	99
2022 – 3° trim.	54	164	301	519	3	56	60	119

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

### ●●● Il lavoro accessorio

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico; le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio.

Tab. 3.6 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia gennaio 2018-giugno 2022

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
<b>2018</b>						
Gennaio	417	102.230	8.215	3.831	1.050.290	84.525
Febbraio	479	117.670	10.529	4.351	1.115.650	96.643
Marzo	591	168.830	14.808	5.643	1.927.480	162.733
Aprile	621	167.580	14.164	6.407	2.173.400	186.683
Maggio	693	197.850	17.626	7.317	2.633.610	226.694
Giugno	689	197.200	17.064	7.480	2.595.680	222.489
Luglio	654	184.700	16.451	7.097	2.396.640	212.685
Agosto	562	148.970	13.299	5.775	1.836.570	162.194
Settembre	663	179.910	15.469	7.621	2.198.530	191.417
Ottobre	657	163.830	14.745	8.260	2.297.180	202.410
Novembre	673	168.890	15.175	8.512	2.366.700	211.712
Dicembre	826	160.350	14.033	8.139	2.054.330	182.302
<b>2019</b>						
Gennaio	935	216.490	18.611	10.203	3.349.340	283.278
Febbraio	925	174.400	15.552	9.982	2.587.640	232.166
Marzo	1.005	199.560	17.762	10.311	2.541.630	228.943
Aprile	1.008	188.650	16.943	9.875	2.169.510	198.779
Maggio	965	189.030	17.087	9.471	1.986.690	183.007
Giugno	717	131.110	12.417	7.462	1.463.710	136.963
Luglio	654	122.800	11.631	6.723	1.349.260	127.543
Agosto	704	108.780	9.868	6.344	1.090.210	101.979
Settembre	849	146.820	13.494	8.506	1.478.230	139.290
Ottobre	879	164.850	15.061	8.921	1.720.560	162.516
Novembre	867	142.290	13.448	8.881	1.527.540	144.361
Dicembre	866	147.810	13.209	8.296	1.333.360	125.878
<b>2020</b>						
Gennaio	893	148.770	13.757	8.880	1.617.210	152.241
Febbraio	928	161.980	14.929	9.085	1.547.820	148.134
Marzo	11.208	6.588.510	588.110	111.840	69.949.230	6.093.217
Aprile	12.738	6.570.740	609.921	125.544	70.583.580	6.449.799
Maggio	25.638	14.920.090	1.401.049	236.083	140.833.540	12.993.398
Giugno	31.345	17.923.600	1.684.861	312.166	188.578.970	17.536.399
Luglio	24.111	14.051.700	1.325.765	256.589	161.311.860	15.038.078
Agosto	8.725	4.011.960	371.436	91.798	46.346.380	4.237.805
Settembre	1.249	248.900	23.844	10.447	2.048.090	197.833
Ottobre	1.350	272.930	25.879	11.114	2.083.780	200.648
Novembre	1.304	253.040	24.192	13.340	2.772.170	263.440
Dicembre	1.288	237.980	22.893	12.170	2.105.960	203.351
<b>2021</b>						
Gennaio	1.730	334.740	32.166	22.888	5.257.490	496.503
Febbraio	1.723	330.800	31.837	25.650	5.672.820	540.112
Marzo	4.832	1.264.950	123.208	51.142	16.556.980	1.594.069
Aprile	3.101	466.160	45.144	36.978	6.323.510	604.753
Maggio	1.854	363.730	34.970	19.377	4.071.620	387.201
Giugno	1.662	318.200	30.679	16.027	3.293.270	314.571
Luglio	1.341	255.120	24.593	11.325	2.151.310	208.505
Agosto	1.167	188.350	17.875	9.861	1.610.040	153.527
Settembre	1.434	257.720	24.282	12.765	2.256.780	216.937
Ottobre	1.402	248.790	23.683	12.890	2.289.510	219.354
Novembre	1.386	242.060	22.863	12.727	2.237.260	214.765
Dicembre	1.222	197.590	18.769	11.387	1.849.810	177.092
<b>2022</b>						
Gennaio	1.264	208.570	19.362	11.159	1.774.690	168.313
Febbraio	1.377	251.190	23.143	12.538	2.177.420	207.955
Marzo	1.402	273.880	25.349	12.972	2.498.480	239.357
Aprile	1.406	239.040	22.150	12.856	2.246.670	214.028
Maggio	1.353	247.530	23.178	12.676	2.342.200	224.482
Giugno	1.186	212.300	20.359	10.482	1.882.300	181.457

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati [www.inps.it](http://www.inps.it), Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Le evidenze disponibili anche a livello regionale sul sito dell'Inps consentano qualche valutazione di medio periodo.

Il Libretto Famiglia, in uso da luglio 2017 (tab. 3.6), nel corso del 2020 ha avuto una “esplosione” come portato della pandemia, visto che a partire da marzo con l’instaurazione del bonus *baby sitter* prevista dalle misure anti Covid-19 è divenuto lo strumento per accedere ai contributi.

In Veneto mediamente ha interessato meno di 1.000 lavoratori al mese fino al 2019, nel 2020 ha superato i 10.000, toccando la punta massima di 31.000 a giugno, e poi si è assestato sui 2.000 lavoratori al mese nel 2021. Nel primo semestre del 2022 mensilmente sono stati coinvolti circa 1.300 lavoratori; l’importo lordo medio per ora lavorata è di poco superiore ai 10 euro, come registrato a livello nazionale.

Tab. 3.7 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale gennaio 2018-giugno 2022

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
<b>2018</b>						
Gennaio	2.189	547.595	40.536	15.432	3.942.652	288.299
Febbraio	2.450	612.303	46.106	16.856	4.365.499	320.962
Marzo	2.552	647.311	48.309	18.495	4.816.954	354.027
Aprile	2.554	581.042	43.723	19.050	4.392.209	326.234
Maggio	2.627	618.243	47.051	20.040	4.878.040	362.926
Giugno	2.610	596.724	45.514	20.588	5.078.950	378.754
Luglio	2.584	667.953	51.755	20.355	5.548.944	416.867
Agosto	2.396	627.379	48.777	17.412	4.864.589	369.739
Settembre	3.049	713.488	58.645	20.094	4.605.667	353.334
Ottobre	2.714	627.670	48.402	19.375	4.561.177	341.358
Novembre	2.471	572.519	43.775	18.010	4.304.849	318.942
Dicembre	2.700	736.338	56.249	20.785	5.970.122	444.409
<b>2019</b>						
Gennaio	2.120	473.264	35.728	15.569	3.594.755	264.992
Febbraio	2.332	544.675	41.130	16.779	3.945.524	290.526
Marzo	2.635	634.296	47.757	19.284	4.645.942	344.549
Aprile	2.540	545.883	41.330	19.254	4.280.643	320.091
Maggio	2.505	566.635	43.424	19.394	4.442.939	331.498
Giugno	2.626	574.590	44.169	20.510	4.871.223	364.512
Luglio	2.493	610.569	47.109	19.514	5.174.647	389.412
Agosto	2.300	558.295	43.308	17.090	4.595.251	349.104
Settembre	2.926	632.983	52.060	19.506	4.285.294	328.449
Ottobre	2.730	626.297	48.541	19.373	4.467.012	335.577
Novembre	2.446	571.546	44.118	17.911	4.131.816	308.811
Dicembre	2.625	674.537	51.837	20.040	5.472.145	410.719
<b>2020</b>						
Gennaio	2.035	456.859	34.641	15.038	3.379.731	250.324
Febbraio	2.290	542.799	41.789	16.545	3.948.804	294.474
Marzo	1.408	265.205	19.909	10.108	1.883.768	136.694
Aprile	720	161.053	12.260	4.294	1.026.945	74.335
Maggio	1.487	339.864	26.660	9.568	2.224.857	164.458
Giugno	1.847	440.372	34.040	13.197	3.205.399	240.849
Luglio	2.126	549.163	43.292	16.175	4.571.350	346.218
Agosto	2.056	511.017	40.149	15.407	4.369.003	332.865
Settembre	2.481	572.371	47.030	16.708	4.072.685	311.318
Ottobre	2.164	534.053	41.344	15.719	3.932.268	295.359
Novembre	1.671	424.831	32.488	11.696	2.973.757	220.243
Dicembre	1.636	451.308	34.161	11.985	3.476.354	256.268
<b>2021</b>						
Gennaio	1.245	302.206	22.919	9.166	2.255.127	165.970
Febbraio	1.640	411.733	31.529	11.200	2.825.029	208.884
Marzo	1.691	419.186	32.036	11.068	2.939.295	218.517
Aprile	1.525	376.423	28.579	11.080	2.779.866	206.308
Maggio	1.891	455.543	35.199	14.129	3.557.584	266.509
Giugno	2.064	476.909	37.053	16.041	3.984.574	300.428
Luglio	2.122	546.883	42.516	16.624	4.735.652	357.867
Agosto	1.837	452.288	35.051	13.941	3.903.127	295.057
Settembre	2.338	558.221	44.567	15.936	3.851.676	292.317
Ottobre	2.238	504.621	38.608	15.715	3.771.197	283.218
Novembre	1.871	444.673	33.966	14.311	3.530.481	262.411
Dicembre	1.950	541.116	41.026	15.563	4.502.465	333.635
<b>2022</b>						
Gennaio	1.544	365.430	27.333	11.220	2.697.027	197.941
Febbraio	1.761	410.927	31.324	12.699	3.048.084	226.322
Marzo	1.909	436.708	33.159	13.942	3.416.136	252.222
Aprile	2.041	457.745	34.526	15.002	3.506.612	260.575
Maggio	2.080	476.938	36.108	15.687	3.709.438	275.812
Giugno	2.107	465.052	35.436	15.834	3.807.851	282.807

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il contratto di prestazione occasionale (tab. 3.7) ha invece subito una contrazione nel corso dei mesi caratterizzati dalle misure di distanziamento sociale, toccando il minimo nel mese di aprile 2020 per poi tornare lentamente sui valori abituali intorno alle 2.000 unità, come nell'ultimo trimestre osservato. Nel primo semestre 2022 l'importo lordo medio per ora lavorata è di poco superiore ai 13 euro.

## 4 I DISOCCUPATI

A seguito del provvedimento adottato dalla Regione del Veneto per cancellare dalle liste dei Centri per l'impiego gli utenti che ragionevolmente non sono più alla ricerca di un lavoro e garantire la regolare erogazione delle prestazioni a chi ha davvero bisogno di assistenza nella ricollocazione, dal 1° aprile 2022 i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego del Veneto che non hanno mai sottoscritto il patto di servizio personalizzato o che negli ultimi 36 mesi non hanno effettuato alcuna azione di ricerca attiva di lavoro, hanno perso automaticamente lo stato di disoccupazione.

Alla fine di settembre 2022 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano 293.900, dei quali 34.400 inoccupati (tab. 4.1)<sup>10</sup>. Si tratta soprattutto di donne (172.500, pari al 59%); gli stranieri sono 76.400 (26%) (tab. 4.1). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (49%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (144.100), mentre i giovani rappresentano il 24% e gli anziani il 27%. I laureati sono 28.200 (il 10%) mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (44%). Tra i soggetti privi di titolo di studio (10%) e tra quelli a cui esso non è attribuibile (7%) prevalgono i disponibili stranieri. La durata dell'episodio di disoccupazione<sup>11</sup> dei disponibili è nel 10% dei casi inferiore al mese, per il 12% dura da uno a quattro mesi, mentre per il 44% è superiore ai due anni.

**Tab. 4.1 – I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: stock al 30 settembre 2022 per provincia (val. in migliaia)**

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale	11,6	55,4	18,1	49,2	58,8	55,0	45,9	293,9
Inoccupati	0,9	8,3	2,7	6,0	5,0	5,4	6,1	34,4
Maschi	5,0	22,4	7,3	20,3	24,6	22,6	19,2	121,4
Femmine	6,6	33,0	10,8	28,9	34,2	32,4	26,7	172,5
Italiani	9,1	40,1	14,2	36,8	42,9	39,9	34,6	217,6
Stranieri	2,5	15,3	3,9	12,4	15,9	15,1	11,3	76,4
Giovani	2,7	12,6	3,7	11,9	15,1	12,6	10,9	69,4
Adulti	5,1	28,0	8,6	23,6	28,5	27,9	22,4	144,1
Maturi	3,9	14,8	5,8	13,7	15,2	14,5	12,6	80,5
Nessun titolo	1,0	5,8	1,7	4,5	5,6	6,2	4,5	29,2
Lic. elementare	0,1	0,9	0,6	0,6	0,8	0,9	0,8	4,8
Lic. media	3,4	16,8	6,9	15,3	20,4	17,5	14,8	95,1
Qualifica	0,9	3,2	1,0	3,1	2,8	3,6	3,1	17,6
Diploma	4,6	18,1	5,2	17,2	21,3	18,4	14,8	99,7
Laurea	1,2	6,5	1,2	4,7	4,8	5,3	4,6	28,2
n.d.	0,5	4,2	1,5	3,8	3,1	3,0	3,1	19,2
Fino a 1 mese	1,9	3,6	1,7	3,8	10,5	4,3	3,0	28,5
Tra 2 e 4 mesi	1,3	6,5	1,9	6,0	6,4	6,6	6,0	34,8
Tra 5 e 12 mesi	2,2	10,9	2,8	9,9	10,8	11,2	8,9	56,6
Tra 1 e 2 anni	1,9	8,6	2,4	7,9	9,0	8,9	7,1	45,9
> 2 anni	4,4	25,7	9,4	21,6	22,1	24,0	20,9	128,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

10. Come ormai consuetudine, lo stock dei disponibili viene presentato nel *Sestante* come dato puntuale e aggiornato alla chiusura del trimestre esaminato, senza proporre un confronto con periodi precedenti in quanto il dato di stock non è correttamente confrontabile con valori analoghi ricostruiti per periodi antecedenti a causa del progressivo accumularsi nel tempo di did che restano aperte per via della mancata registrazione di motivi di fine did diversi dall'inserimento lavorativo (rintracciabile automaticamente nelle banche dati sulle Comunicazioni obbligatorie). Molti passaggi all'inattività non vengono segnalati ai Centri per l'impiego e ciò comporta quelle distorsioni a cui il provvedimento regionale intende porre rimedio in modo da offrire i servizi al lavoro alle persone che effettivamente svolgono ricerca attiva, permettendo altresì di avere un quadro più realistico della composizione dello stock di disoccupati. La did sopravvive più lungamente del reale "stato di disoccupazione" in quanto i movimenti in ingresso sono identificati con maggior precisione dei movimenti in uscita; ciò conferma una regola generalmente valida per i dati amministrativi nuocendo alla qualità della dimensione degli stock.

11. Misurata come distanza o dall'ultima esperienza di lavoro anche temporanea o, per chi non ha mai lavorato, dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità.

**Tab. 4.2 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)  
rilasciate per classe di età (val. in migliaia)**

	Giovani	Adulti				Senior	Totale
		30-39	40-49	50-54	Totale		
<b>Totale</b>							
2015	55,1	35,3	33,8	12,9	81,9	13,6	150,6
2016	49,6	32,2	31,2	12,5	75,9	14,0	139,6
2017	53,4	31,5	30,1	12,5	74,1	14,8	142,4
2018	50,1	29,5	29,2	13,0	71,8	16,7	138,6
2019	51,0	30,6	30,3	13,8	74,7	18,3	144,0
2020	41,3	26,2	24,4	10,9	61,5	15,0	117,7
2021	45,0	26,4	25,1	11,7	63,2	18,0	126,2
2019 – 3° trim.	14,1	8,4	8,2	3,5	20,2	4,3	38,6
2020 – 3° trim.	11,5	7,8	7,3	3,0	18,1	3,9	33,5
2021 – 3° trim.	13,7	8,9	8,2	3,6	20,6	4,8	39,1
2022 – 3° trim.	14,8	9,3	8,2	3,7	21,2	5,1	41,1
<b>Inoccupati</b>							
2015	20,1	2,0	1,4	0,6	4,1	0,8	25,0
2016	18,3	2,3	1,3	0,6	4,2	0,8	23,3
2017	18,7	2,4	1,3	0,6	4,3	0,9	23,9
2018	17,2	2,4	1,3	0,7	4,4	1,0	22,6
2019	14,9	2,4	1,5	0,7	4,7	1,0	20,6
2020	9,8	1,4	0,8	0,4	2,6	0,6	13,0
2021	11,9	1,3	0,8	0,4	2,5	0,7	15,2
2019 – 3° trim.	4,7	0,5	0,3	0,1	0,9	0,2	5,8
2020 – 3° trim.	3,5	0,4	0,2	0,1	0,7	0,1	4,2
2021 – 3° trim.	3,8	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	4,6
2022 – 3° trim.	3,3	0,3	0,2	0,1	0,5	0,1	3,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

**Tab. 4.3 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per provincia (val. in migliaia)**

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
<b>Totale</b>								
2015	6,3	26,3	7,5	26,6	31,9	28,9	23,2	150,6
2016	5,7	24,1	7,1	23,7	29,0	27,4	22,5	139,6
2017	6,1	25,3	7,0	23,8	29,3	28,6	22,4	142,4
2018	5,6	24,6	7,7	24,5	29,2	26,0	20,9	138,6
2019	5,7	26,2	7,6	25,6	29,1	27,3	22,6	144,0
2020	5,4	21,8	5,7	20,8	23,7	22,0	18,3	117,7
2021	5,6	22,9	6,5	20,7	25,9	24,7	19,8	126,2
2019 – 3° trim.	1,7	7,2	2,2	7,6	6,9	6,1	6,8	38,6
2020 – 3° trim.	1,5	6,5	1,8	6,2	6,2	5,5	5,8	33,5
2021 – 3° trim.	1,7	7,3	2,1	6,7	7,5	7,2	6,6	39,1
2022 – 3° trim.	1,8	7,6	2,1	7,5	7,9	7,4	6,8	41,1
<b>Inoccupati</b>								
2015	1,0	5,4	1,3	5,0	3,6	3,7	4,9	25,0
2016	0,8	5,0	1,2	4,6	3,6	3,2	4,9	23,3
2017	0,8	5,5	1,2	4,7	3,4	3,4	4,9	23,9
2018	0,9	5,1	1,2	4,7	3,4	3,2	4,2	22,6
2019	0,7	4,7	1,1	4,3	3,0	3,0	3,9	20,6
2020	0,4	3,0	0,6	2,6	1,9	2,0	2,4	13,0
2021	0,5	3,6	0,7	2,9	2,2	2,2	2,9	15,2
2019 – 3° trim.	0,2	1,4	0,3	1,3	0,8	0,8	1,2	5,8
2020 – 3° trim.	0,1	0,9	0,2	0,9	0,6	0,7	0,8	4,2
2021 – 3° trim.	0,1	1,1	0,2	0,9	0,7	0,7	0,9	4,6
2022 – 3° trim.	0,1	1,0	0,2	0,7	0,6	0,5	0,7	3,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

La distribuzione territoriale risulta abbastanza omogenea in quattro delle province più grandi oscillando tra i 45.900 disoccupati di Vicenza e gli 58.800 di Venezia; ovviamente inferiori sono le consistenze di Rovigo (18.100 disoccupati) e Belluno (11.600 disoccupati).

**Tab. 4.4 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per tipologia contrattuale dell'ultimo rapporto di lavoro precedente la Did (val. in migliaia)**

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrato	Domestico	Parasubordinato	Nessun rapp. dip. prec.	Totale
2015	40,8	6,7	52,0	7,7	10,7	3,2	4,6	125,6
2016	36,9	5,5	50,3	7,6	9,9	2,0	4,2	116,3
2017	31,6	5,5	55,4	9,5	9,3	1,5	5,7	118,5
2018	27,6	5,0	54,4	10,2	8,4	1,3	9,0	115,9
2019	28,1	5,6	58,4	13,5	8,5	1,3	8,1	123,4
2020	21,5	4,6	52,5	10,9	8,0	1,3	5,9	104,8
2021	24,6	4,9	53,3	10,9	9,9	1,3	6,1	111,0
2019 - 3° trim.	6,8	1,4	16,7	3,8	2,0	0,4	1,8	32,8
2020 - 3° trim.	4,8	1,2	17,0	2,2	2,1	0,4	1,6	29,3
2021 - 3° trim.	6,3	1,3	19,8	3,0	2,3	0,4	1,4	34,5
2022 - 3° trim.	5,9	1,2	22,5	3,5	2,2	0,3	1,5	37,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2022)

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione (tabb. 4.2, 4.3 e 4.4)<sup>12</sup>, si osserva che nel terzo trimestre del 2022 ne sono state rilasciate 41.100, un valore superiore del +5% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del +6% rispetto al 2019. I flussi di ingresso sono da imputarsi per il 9% agli inoccupati (rappresentavano il 15% nel corrispondente trimestre nel 2019 e il 12% nel 2021), prevalentemente giovani (84%). I disoccupati veri e propri sono invece in aumento (+8% sull'analogo periodo 2021 e +13% sul 2019).

Rispetto all'analogo trimestre del 2021 tutte le province mostrano un incremento nel numero di ingressi nella disoccupazione vera e propria, e una riduzione di quelli nell'inoccupazione (tab. 4.3); Treviso in particolare è la provincia che presenta il maggiore incremento degli ingressi in disoccupazione (+16%), e, insieme a Verona, la più forte riduzione negli inoccupati (-19%).

Per quanto concerne i disoccupati veri e propri, la distribuzione del flusso di iscrizioni in funzione della tipologia contrattuale dell'eventuale precedente rapporto di lavoro vede: il 69% delle did rilasciate dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione (era il 66% un anno prima e il 62% nel 2019); i disoccupati provenienti dalla perdita di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato rappresentano il 16% con una riduzione del -13% rispetto al terzo trimestre 2019 e del -6% sul 2021; la quota dei lavoratori provenienti dall'apprendistato è in netta riduzione rispetto al 2019, mentre per quelli provenienti dal lavoro domestico e parasubordinato il calo è più contenuto.

In tab. 4.5 si presentano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpI, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto).

I flussi delle domande di NASpI sono stati nel terzo trimestre del 2022 54.100, il +9% rispetto al corrispondente periodo del 2019 e il +15% rispetto al 2021. Quelle di DisColl hanno raggiunto le 562 superando anche il 2020.

12. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, a prescindere dalla sua tipologia contrattuale, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova did.

**Tab. 4.5 – Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpI e DisColl**

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpI	MiniASpI	NASpI	Anticipazioni NASpI	DisColl
2008	82.795	38.811					
2009	148.674	42.579					
2010	148.262	39.294					
2011	129.357	41.612					
2012	164.671	51.240					
2013	24.873	45.159	114.866	35.958			
2014	1.776	602	146.036	51.217			
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	664	14	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	711	12	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	746	5	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	687	3	32	13	174.670	2.917	1.585
2020	975	2	42	9	169.034	2.606	1.966
2021	612	2	29	4	150.120	3.255	1.693
2019 - 3° trim.	79	3	6	0	49.825	542	507
2020 - 3° trim.	197	0	6	1	44.568	567	539
2021 - 3° trim.	72	1	4	0	47.123	738	493
2022 - 3° trim.	119	2	11	2	54.085	872	562

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps



## 5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (tab. 5.1) relativi al terzo trimestre 2022<sup>13</sup> evidenziano un volume di occupati pari a 2,148 ml. (2,145 ml. nel terzo trimestre 2019).

Gli occupati dipendenti risultano 1,683 ml. (1,695 nel terzo trimestre 2019).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 67,8% (67,3% nel terzo trimestre 2019).

Le persone in cerca di occupazione sono 77.000 (114.000 nel terzo trimestre 2019).

Il tasso di disoccupazione è sceso al 3,5% (5,1% nel terzo trimestre 2019).

**Tab. 5.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)**

	3°/19	4°/19	1°/20	2°/20	3°/20	4°/20	1°/21	2°/21	3°/21	4°/21	1°/22	2°/22	3°/22
<b>VENETO</b>													
<b>A. OCCUPATI</b>	2.145	2.149	2.143	2.058	2.059	2.042	2.017	2.090	2.075	2.140	2.136	2.151	2.148
<b>Settore</b>													
Agricoltura e pesca	68	66	88	65	67	71	61	62	60	61	65	64	72
Industria manifatturiera/estrazioni	598	591	621	614	579	607	562	584	609	631	609	584	632
Costruzioni	126	128	108	106	118	126	112	106	110	128	118	134	125
Servizi	1.353	1.363	1.326	1.273	1.295	1.239	1.282	1.337	1.297	1.320	1.344	1.369	1.319
- Commercio, alberghi e ristoranti	400	400	415	373	387	357	355	406	405	396	414	388	397
- Altre attività dei servizi	953	963	911	900	908	882	927	932	892	924	930	981	922
<b>Genere</b>													
Maschi	1.226	1.208	1.226	1.196	1.190	1.174	1.153	1.174	1.188	1.208	1.210	1.221	1.226
Femmine	919	941	916	862	869	868	863	917	887	932	926	930	922
<b>Posizione professionale</b>													
Dipendenti	1.695	1.676	1.675	1.617	1.647	1.610	1.581	1.675	1.678	1.702	1.655	1.691	1.683
Indipendenti	450	472	467	441	412	432	436	416	397	438	481	460	465
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	114	128	117	102	149	151	123	105	115	120	115	89	77
Maschi	53	56	46	46	75	66	66	45	48	66	56	32	37
Femmine	61	72	71	57	74	85	57	60	67	54	59	57	40
<b>C. INATTIVI</b>	1.387	1.371	1.388	1.489	1.441	1.451	1.506	1.445	1.449	1.389	1.390	1.399	1.410
Forze di lavoro potenziali	108	80	114	174	130	115	188	121	125	78	96	111	103
- persone che non cercano ma disp. a lav.	103	74	107	164	122	107	183	112	115	73	88	99	95
- persone che cercano ma non disp. immed.	5	6	7	10	8	8	5	9	10	5	8	12	7
Non cercano e non disponibili	1.279	1.291	1.274	1.315	1.311	1.336	1.318	1.324	1.324	1.311	1.294	1.288	1.308
<b>D. TASSI</b>													
Tasso di attività (15-64 anni)	70,9	71,7	71,0	67,8	69,5	69,2	67,4	69,6	69,4	71,3	71,0	70,6	70,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,3	67,5	67,2	64,5	64,7	64,3	63,5	66,2	65,7	67,4	67,3	67,7	67,8
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	58,2	59,9	58,3	54,8	55,0	55,2	55,3	58,7	57,0	60,0	59,4	59,6	59,6
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	5,1	5,8	5,3	4,8	6,9	7,1	5,8	4,9	5,4	5,4	5,1	4,1	3,5
Tasso di disoccupazione femm. (15-64 anni)	6,3	7,3	7,4	6,3	8,0	9,1	6,3	6,3	7,1	5,5	6,1	5,9	4,2
<b>ITALIA</b>													
<b>A. OCCUPATI</b>	23.225	23.129	22.759	22.093	22.336	22.353	21.832	22.576	22.884	22.924	22.737	23.253	23.131
<b>Posizione professionale</b>													
Dipendenti	17.973	17.889	17.593	17.107	17.366	17.361	16.996	17.605	17.986	17.933	17.778	18.245	18.167
Indipendenti	5.252	5.240	5.166	4.986	4.970	4.992	4.836	4.971	4.898	4.991	4.959	5.008	4.964
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	2.309	2.528	2.375	1.874	2.545	2.410	2.589	2.388	2.211	2.280	2.174	2.006	1.927
<b>C. TASSI</b>													
Tasso di attività (15-64 anni)	65,4	65,8	64,6	61,6	64,1	63,9	62,9	64,5	65,0	65,5	64,9	65,8	65,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	59,4	59,2	58,3	56,6	57,4	57,5	56,1	58,2	59,2	59,5	59,1	60,5	60,3
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	9,3	10,1	9,7	8,0	10,5	9,9	10,9	9,8	9,0	9,2	8,9	8,1	7,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

13. Al fine di adeguarsi ai requisiti imposti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio introdotti allo scopo di migliorare la comparabilità delle statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, a partire dal 2021 la nuova rilevazione Forze di lavoro ha introdotto cambiamenti nelle definizioni di famiglia e occupato oltre che un nuovo questionario. Per rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati l'Istat ha provveduto a ricostruire le serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro a partire dal 2004. I dati trimestrali sono stati ricalcolati per il periodo dal primo trimestre 2004 al quarto trimestre 2020 (tenendo conto anche della ricostruzione intercensuaria della popolazione residente riferita agli anni 2002-2018).

## 6 Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

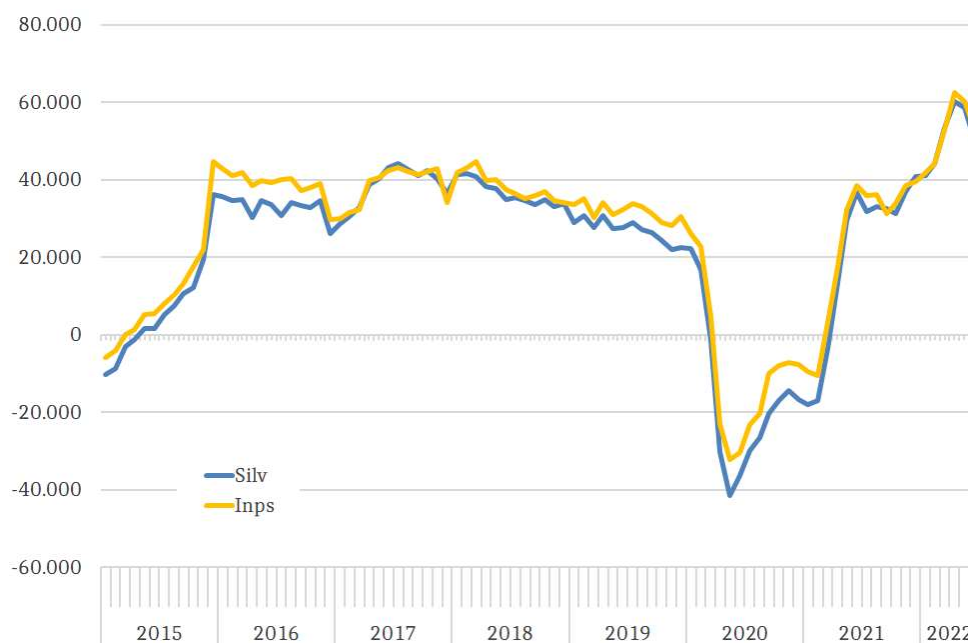
- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro<sup>14</sup> dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “minicococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati<sup>15</sup> o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati Silv sono utilmente confrontabili con quelli ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps. La descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente privata, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel graf. 6.1.

**Graf. 6.1 – Veneto. Confronto Silv-Inps. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni tendenziali mensili annualizzate**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv e Inps–Osservatorio sul precariato

14. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

15. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.